

MAH...

N.03

Primavera
'88



Foglio C.I.P.
Via Garibaldi, 50
Viadana (MN)

W A W A

20.2

W A W A

Ancora MAH... tra le vostre mani!

• Da leggere periodicamente in 32 pagine di interviste, servizi, traduzioni, segnalazioni...

• Da ascoltare settimanalmente su RADIO CIRCUITO 29 (89/96/106) ^{mhz}

a "DISORDER" (giovedì h. 21) e

a "SILENZIO STATICO" (sabato e domenica h. 14)

programmi condotti da Roberto Dresda, attraverso il panorama rock indipendente internazionale e nazionale.

Il numero delle interviste è salito a sette, considerata l'importanza delle stesse, come mezzo principale per conoscere più a fondo chi fa della musica una propria ragione di vita.

Le segnalazioni non sono state limitate ad un piccolo spazio a fondo pagina, ma si sono estese ad una essenziale monografia sui gruppi che hanno inviato i loro prodotti in redazione (esempio da seguire per tutte le bands che ancora non l'hanno fatto).

Come sempre uno spazio è stato dedicato a ciò che accade (che è accaduto) al di fuori dei nostri confini italiani: non avendolo ancora fatto, abbiamo immediatamente provveduto a ricordare le gesta dei mitici Bauhaus, con relative traduzioni.

Prosegue inoltre, il tentativo di far conoscere ad un pubblico più vasto, il cosiddetto sperimentalismo ancora, a torto, ingiustamente trascurato. ^{musicale}

Il resto lo scoprirete da soli, per cui...

'Aprirete i vostri occhi' (come disse una divinità terrena all'umile popolo)!

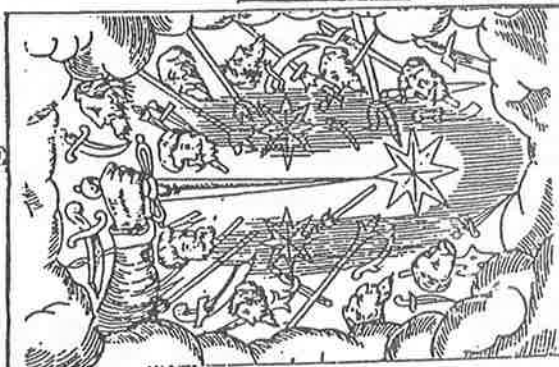
Segnaliamo infine, la nascita di un centro di distribuzione tapes/dischi e la recente pubblicazione di "TEMPESTA MAGNETICA" compilation su nastro, di 12 gruppi italiani

MAH... c/o
RADIO CIRCUITO 29
Casella Postale 83
46019 VIADANA (MANTOVA)

LA "GREGORSAMSA e SILENZIO STATICO Produzioni presentano: "TEMPESTA MAGNETICA".
Compilation su nastro + booklet
con la partecipazione
di 12 gruppi italiani:

SYMBIOSI	EN MANQUE D'AUTRE
A.C.T.H.	ALMANACCO SCUBA
DISKANTO	LIX BOLERO
ANATEMA	KONATS
X-OFFENDER	QUIDEM
LUNA INCOSTANTE	CLAUDIO FUSAI

Se volete ricevere informazioni e, per qualsiasi contatto, scrivete alla redazione di MAH...



TEMPESTA MAGNETICA

Hanno collaborato: Roberto Dresda - Luca Vaghi - Lino Rosi - Emanuela Palvarini - Andrea Vaghi - Giovanni Ferrari
Ringraziamo: Guido Iusetti - Marco Turati - Punk Dark - Luciano Drusetta

MUSICA grande MUSICA emozionale



EMANUELA PALVARINI

In principio, è lecito supporlo, era il silenzio. Era il silenzio perchè non c'era moto alcuno e di conseguenza nessuna vibrazione poteva mettere l'aria in movimento (fenomeno fondamentale per la riproduzione del suono). La creazione del mondo deve essere stata accompagnata dal moto e pertanto dal suono. Già nei popoli primitivi la musica ha avuto un significato trascendentale e la sua magica importanza era spesso connessa al significato di vita e di morte. Gli organi fonatori e le strutture anatomofisiologiche insieme alla rete nervosa ed uno sviluppo ed organizzazione del cervello, sono le particolari caratteristiche dell'uomo che, permettono l'emissione e la recezione dei suoni. L'uomo percepisce i suoni fino ad un limite massimo di 18.000 cicli, è per tal motivo che noi non udiamo gli ultrasuoni dei delfini e dei pipistrelli e nemmeno il battito d'ali di una farfalla in volo.

Ma non perdiamoci d'animo! Noi comprendiamo perfettamente le tre caratteristiche fondamentali del suono musicale: l'altezza, l'intensità e il timbro. La mia intenzione è quella di spiegare, nella maniera più ampia, l'importanza che ha nella nostra vita il suono o la musica (soprattutto a livello emozionale). Sorvolando perciò la prossemica (disciplina moderna che studia le relazioni tra suono, linguaggio e organizzazione spaziale e sociale) vediamo di osservare quanto sia importante la stimolazione sonora per l'uomo. E' dimostrato che, ancora prima di nascere, il piccolo associ il battito cardiaco della madre ad uno stato di tranquillità. L'aumento o il diminuire dello stato emotivo, provocato dal suono, è misurato con il riflesso psicogalvanico. Il brano "eccitante" provoca una diminuzione della resistenza elettrica della pelle, mentre il brano "calmo" ne provoca un aumento e quindi una diminuzione del riflesso psicogalvanico (C. Lombroso 1984). Di Scipis, afferma che la musica facilita la prestazione psicomotoria ma solo se alternata a spazi di silenzio. Esperimenti di numerosi studiosi portano alla conclusione che l'uditivo agisce su tre sistemi nervosi:

-SISTEMA NERVOSO AUTONOMO (ghiandole, cuore, pressione arteriosa, respirazione).

-SISTEMA NERVOSO RETICOLARE (piacere, dolore).

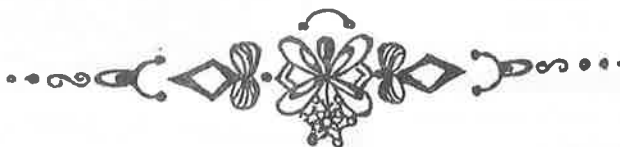
-CENTRI CORTICALI E SUBCORTICALI DEL CERVELLO (formulazione del pensiero, il cognitivo).

Più che capire l'influenza della musica sulle nostre ghiandole o sul nostro cuore, comprendiamo facilmente l'agire di questa sulle nostre emozioni.

Ma che cosa sono le emozioni? Una risposta completa è la definizione tratta da un testo di psicologia:

"L'emozione è uno stato particolare dell'individuo che si riflette nell'esperienza che egli prova dentro di sé, in certe alterazioni dell'attività del suo corpo e nel suo comportamento esteriore".

L'emozione provocata dalla musica è soggettiva, la persona prova sensazioni che possono essere piacevoli (gioia, felicità...) o spiacevoli (paura, ribrezzo...). Alcune volte uno stato emotivo (come la meraviglia o la sorpresa) non è catalogabile in tali distinzioni e si può raggiungere il paradosso, una emozione spiacevole risulterà così positiva e desiderabile (attrazione per il pericolo). Ad alcuni stati emotivi, suscitati nel nostro caso dalla musica, corrispondono reazioni fisiologiche (alterazioni del ritmo cardiaco, variazioni del contenuto di ossigeno nel sangue, variazione del ritmo, e della profondità del respiro, ecc...). Tutte queste variazioni determinano uno star più o meno bene, all'ascolto di un particolare brano musicale e alle emozioni che esso provoca all'individuo. L'emozione perciò può essere classificata secondo lo stato di "eccitamento" o di "acquietamento" in cui si trova l'organismo, a partire da questa primordiale differenza si sviluppano vari stati emotivi: l'ira, il disgusto, la sofferenza o il piacere, l'esultanza, la gioia, ecc.... Sarebbe troppo presuntuoso stabilire la specifica connessione tra genere musicale ed emozione suscitata, perchè non sarebbe che un parere soggettivo. E' sicuramente più che giusto rispettare la sensibilità di ognuno verso i propri generi musicali preferiti, perchè ognuno possa lasciarsi coinvolgere emotivamente da quella musica... grande musica.





Diaframma

INTERVISTA DI
MARCO TURATI (Diskanto)
a FEDERICO FIUMANI

DA "SIBERIA" A "TRE VOLTE LACRIME", GIÀ,
UN GROSSO CAMBIAMENTO, INOLTRE NEI CONCERTI
SI POSSONO ASCOLTARE CANZONI ANCORA
DIVERSE....

In questo periodo abbiamo fatto tantissimi pezzi nuovi, dopo "3 Volte Lacrime", anche se è stato un periodo piuttosto difficile per il gruppo perchè per sei mesi non abbiamo fatto attività live, non avendo il gruppo (eravamo soltanto io e Miro Sassolini). Ho composto comunque 40 pezzi nuovi, abbiamo riformato il gruppo, abbiamo fatto un nuovo repertorio....

CHI SONO I TUOI NUOVI COMPAGNI DI LAVORO?

Davide Cavallaro al basso, Riccardo alla batteria, Simone Migli alle tastiere. Avevamo in programma un album che doveva uscire a febbraio e si intitolava "BOX"; parlo all'imperfetto perchè purtroppo sono sorti dei problemi contrattuali e il lavoro attualmente è bloccato con pessimo umore mio per questa cosa. Ci sono purtroppo dei grossi problemi con la IRA e non so che via prenderanno...

Il mio interesse è chiaramente di lavorare sempre al meglio e per ora suonare dal vivo, sperando che si sblocchi questa situazione discografica un po' complicata

A PROPOSITO DI CONCERTI DAL VIVO, SO CHE
PER UN CERTO PERIODO DI TEMPO ERA DIFFICILE
REPERIRVI, SPESSO NON SUONAVATE, PER
PROBLEMI DI FORMAZIONE IMMAGINO..

Sì, problemi di formazione e problemi legati ad una sorta di esaurimento nervoso che mi aveva colto. Suonare dal vivo implica una certa predisposizione che se non hai, è meglio, evitare il concerto, fermarsi, guardarsi di nuovo intorno, riprendere forza e trovare nuovi stimoli.

CHE CARATTERISTICA RIESCI A DARE AI
PEZZI DI NUOVA COMPOSIZIONE?

Riguardo ai testi è difficile dirlo perchè chiaramente parlano da soli, per quanto riguarda le sonorità, sono sempre più interessato a comporre canzoni nel senso più usuale del termine. Siamo nati sull'onda di un post punk che ci prendeva molto, via via io personalmente ho riscoperto un tipo di musica più ricollegabile al concetto di canzone, che è



poi un concetto estremamente ampio e variegato. Quello che mi interessa è comporre nuove canzoni e buoni testi chiaramente.

QUALI SONO I PEZZI DI "3 VOLTE LACRIME" CHE RITIENI MIGLIORI E PERCHÉ?

"3 Volte lacrime" è sicuramente la mia preferita del disco, mi piace molto "Libra", "Marisa Allasio", "Falso Amore", "Oceano", per la quale sono stato premiato con l'oscar degli indipendenti a Firenze.

COME MAI 'MARISA ALLASIO' IL TITOLO NON C'ENTRA.

"Ho bisogno di qualcosa di mio", era questo il concetto; io e Miro siamo grandi fans di questa attrice e le abbiamo voluto fare un omaggio. Tra l'altro Marisa Allasio è a conoscenza di questa canzone e ne è molto orgogliosa. Tra l'altro lei è una patita del rock, nonostante oggi abbia 50 anni, apprezzando molto i Rolling Stones... e i Diaframma.

LA TUA ATTIVITÀ' EXTRA MUSICALE...

Io scrivo sempre molto ed ho una storia in piedi con Bompiani, ma il campo dell'editoria è molto difficile; intorno al '90 dovrei fare qualcosa con Bompiani e del resto non mi fa paura tutto questo tempo, avrò 30 anni e come poeta sarò ancora giovane.



«AUTORITRATTO»

Tornando indietro io mi arrendo a me stesso la mia faccia è un segno che è meno forte di altri. La paura ha chiamato col suono della mia voce la paura ha chiamato come uno sparo alla tempia. Gli insetti impazziti si cercano al buio e senza accorgersi si fanno seguire c'è qualcosa in loro che cercava quel qualcosa delle loro vite che credevo anche mio forse l'inutile attesa per una vita che si spegne in un giorno.

• A D N •

INTERVISTA DI ROBERTO DRESDA
A MARCO VERONESI DI ADN.

DE/CADENZE A DISSONANZE

Una Sonda. nelle piaghe del controllo

QUANDO E PER CHE MOTIVO NASCE ADN.
ADN nasce nel dicembre 1980 come fanzine in italiano di musica alternativa. Il motivo che ci ha spinto ad agire è stato quello di uscire dalla posizione di ascoltatori frustrati per agire e creare nuovi spazi alla musica non commerciale soffocata dalle majors del disco.

AVETE LIMITI DI STILE PER LE VOSTRE PRODUZIONI?
Non parlerei di limite di stile quanto di limiti di qualità. Siamo contro ogni tipo di musica fatta per far soldi. Chiaramente i limiti maggiori sono posti dai nostri gusti personali che comunque sono piuttosto eterogenei.

COME E' IL SEGUITO DELLA VOSTRA MUSICA IN ITALIA E FUORI?
Non possiamo lamentarci del seguito della nostra musica sia all'estero che recentemente in Italia. Naturalmente ciò è relativo al fatto che riusciamo nel giro di qualche anno ad esaurire le 500 o 1000 copie per pezzo che produciamo.

COME VI INSERITE NELL'AMBITO DELLE ETICHETTE INDIPENDENTI?
Bisogna intendersi sul termine 'etichetta indipendente'. Se in questa categoria inseriamo nomi come Contempo o Maso sicuramente offriamo una certa garanzia di rigore musicale. Rispetto ad altre etichette minori, vantiamo invece una maggiore solidità economica e professionale.

COME REAGISCE IL PUBBLICO NELLE ESIBIZIONI LIVE DEI VOSTRI GRUPPI? La musica che produciamo è eterogenea e così lo sono le esibizioni dal vivo dei nostri gruppi. Nel caso di TASADAY, F.A.R., o D.D.A.A. non si può certo parlare di freddezza come si potrebbe pensare.

AVETE PREVENZIONI VERSO ALCUNE FORMAZIONI INDUSTRIALI?
Non abbiamo prevenzioni verso i cosiddetti gruppi industriali anche se tendiamo a favorire l'evoluzione post-industriale, nata dall'incrocio di musiche industriali ed altre musiche alternative. Pensiamo che oggi questa sia la via migliore. Il rumore fine a se' stesso ha perso la sua capacità di stordire e sorprendere ed è diventata noiosa.



ESISTONO ATTIVITA' PARALLELE ALLA PRODUZIONI DI DISCHI E TAPES? Le attività parallele sono un poco difficili da svolgere, considerando che i quattro membri di ADN lavorano tutti a tempo pieno. Infatti il giornale ha una periodicità saltuaria ed altri progetti che ci interesserebbero sono poco realizzabili.

A QUALI GRUPPI SIETE MAGGIORMENTE LEGATI?

Abbiamo un affetto particolare per i TASADAY con cui abbiamo iniziato la nostra parata vinilica e che consideriamo anche un gruppo assai promettente. RICCARDO SINIGAGLIA è sicuramente un musicista preparato che ci sta dando grandi soddisfazioni, è rappresentativo e promettente contemporaneamente. Consideriamo LA 1919 gruppo con un grande avvenire internazionale soprattutto nell'ambito RECOMMENDED RECORDS.

COME INSERITE NELLA VOSTRA ETICHETTA LA "MUSICA ESOTERICA"? Inserirei la musica esoterica tra quelle post-industriali e quindi in linea con la nostra linea. Sono in vista collaborazioni con gruppi esoterici (SIGILLUM S).

QUALI SARANNO LE PRODUZIONI CHE PROSSIMAMENTE FARANNO PARTE DEL VOSTRO CATALOGO? Un disco con THE DOUBLING RIDERS doppio con la partecipazione di PIETRO MILESI, CHRISTINA KUBISH, ROBERTO MUSCIDA, concepito da Francesco Paladino, Pierluigi Andreoni e Riccardo Sinigaglia. Un disco di KINO GLAZ gruppo di musica neo medieval folk contemporanea, formato da membri dei T.A.C. . Un disco di PIERRE BASTIEN, musicista francese eclettico. Continuazione di OUT OF STARDARD; disco dei SIGILLUM S.

COSA RIMANE DA AGGIUNGERE?

Da rilevare c'è un altro particolare importante, cioè che da due anni siamo la filiale italiana della RECOMMENDED RECORDS Inglese e distribuiamo quasi tutti i loro prodotti. Questo è un fatto molto positivo per chi segue la musica d'avanguardia, perchè gli è più facile reperire i loro numerosissimi interessanti prodotti evitando quindi di scrivere a Londra, ed avere così il vantaggio di ricevere prima i dischi e spendere qualcosa meno. Inoltre ci è sembrato giusto formare la RECOMMENDED anche in Italia, dato che è presente in alcuni tra i più importanti paesi in campo musicale come la Francia, la Germania, la Svizzera; e soprattutto dopo la pessima e fallimentare esperienze che la RECOMMENDED ha avuto alcuni anni fa con una etichetta bolognese.

ADN

Piazzale Segrino 6/A
20159 MILANO

RADICAL CHANGE:

RITORNO
ALLA
SCHIAVITU'

RADICAL CHANGE nasce nel 1985 dalla morte di un precedente gruppo industriale solista. RADICAL CHANGE non è una sola persona anche se RADICAL CHANGE è una persona incarnata in Roberto Vicentini unico componente fisso del progetto Radicale. La musica intesa come suono - rumore - ricerca è principalmente realizzata dalla raccolta di rumori elettronici distruttivi e occasionali, la ricerca ha come tema fisso l'atrocità, la tortura, la devastazione sessuale, il suicidio e vari altri temi che all'occasione possano ossessionare l'ascoltatore. RADICAL CHANGE è per il terrorismo culturale che sta alla base di tutto il progetto.

I musicisti che oltre a Vicentini Roberto ruotano attorno al progetto Radicale sono: Bano Andrea - Flavio Fedele - Alex Prodorutti - Gianfranco Santoro (LUNATIC STUPID DOGS) e Geo Alessandro (SHADOW OF A DOUBT).

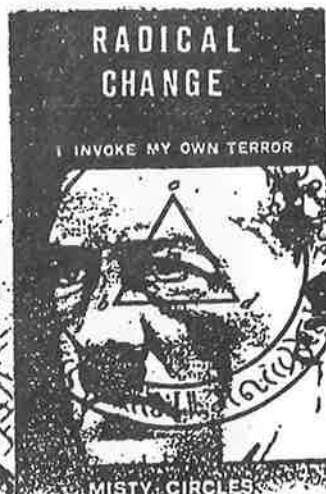
In questi due anni di attività, RADICAL CHANGE è uscito con due cassette: la prima per l'etichetta romana Misty Circles, dividendo un lato con Clau D.E.D.I., tastierista degli AIN SOPH (vd. MAH... n.02), dal titolo "Carillon/Flower Power", due suite da 10 minuti l'una, il secondo nastro è una C46 sempre pubblicata dalla Misty Circles realizzata con la collaborazione di Stefano di Serio dei LYKE WAKE.

Di prossima uscita per altre labels una C46 dal titolo "Dove tu finisci io inizio" con i LUNATIC STUPID DOGS, inoltre una C46 con i giapponesi MERZBOW e una C60 con i francesi PHAETON DERNIERE DANSE.

Oltre a questo RADICAL CHANGE ha partecipato a molte compilazioni per le seguenti etichette: Sicktone(I) Stella Mars(I) Nemesis(I) Dachu(UK) Zeal SS(UK) Vandal tapes(USA) Epitapes(USA) Idealistic(NL) MMM(I) Katacombe vol.7(NOR) Discipline(I) Marzidowsek Laboratory(YU) Prion Tapes(WG) e altri.

RADICAL CHANGE infine cura un centro distribuzione e produzione "Sicktone R.E.C.O.R.D.S.", per chi volesse collaborare invii materiale grafico o un nastro C60 con uno o due pezzi musicali e sarà incluso in una compilazione Sicktone.

RADICAL CHANGE
c/o SICKTONE RECORDS
VIA CHIAMUE 21
33028 TOLMEZZO(UDINE)



ASEPTIC NOISE LYKE WAKE

LYKE WAKE si è formato nel 1980 e la formazione è rimasta sempre un duo. Hanno prodotto numerosi nastri tutti per la loro etichetta ASEPTIC NOISE. La scelta dell'autoproduzione è stata necessaria per agire in libertà data la natura estremamente radicale del loro suono. Oltretutto, a parte la partecipazione a numerose compilation, qualche sporadica collaborazione con altre etichette non li hanno molto soddisfatti.

Fra poco uscirà comunque una C46 a metà con NEGATIVE PERSON, musicista che stimano molto e con il quale hanno qualche affinità espressiva. Hanno dato inizio al progetto LYKE WAKE perchè ritengono il suono la modalità espressiva più adatta. La loro musica è la diretta trasposizione di ciò che sono come individui: non hanno mai tenuto conto delle esigenze dell'ascoltatore ma solo della loro esclusiva gratificazione. Questa incontaminazione commerciale ha creato loro naturalmente molti problemi, ma questo era largamente previsto.

Purtroppo attualmente avere un suono non convenzionale sembra essere una cosa negativa, e questo anche per certa stampa specializzata che pure, stando

In condizioni di saturazione di omogeneità è possibile variare la struttura psichica verso stati analitici. LW aderisce a questa teoria e la modifica secondo le proprie esigenze. Con il proprio suono progetta l'interferenza psichica dirigendola verso stati mentali altrimenti irraggiungibili. LW elabora quindi frequenze sonore minimali, ripetitive, anormali, oblique estremiste e fortemente omogenee, diluite nel necessario tempo; questo permette di dirigere il fruitore verso una determinata zona psichica alla quale tende anche LW. L'omogeneità del substrato sonoro crea le condizioni necessarie e le variazioni sovrapposte portano l'interferenza psichica alle estreme conseguenze.

E' possibile instaurare tra operatore e fruitore un tipo di comunicazione totalmente altra rispetto alla bassezza usuale. Gli elementi che LW inserisce nel contesto sonoro hanno lo scopo di rappresentare l'essenza della natura umana. Ecco quindi esposti in modo asettico solitudine, sofferenza e dolore; degradazione psico-spirituale, diniego e disprezzo per l'umanità.

Comunicazione totalmente altra e diniego e disprezzo per l'umanità non sono in contrasto tra loro: l'utopia è parte integrante del progetto LW. L'impossibilità di trovare una consonanza tra operatore e fruitore è il potere stesso dell'operatore che cerca quindi di costruire un wall of sound di difficile penetrabilità.

E' ancora l'utopia di una comunicazione introvabile.

a quello che dichiara, dovrebbe occuparsi delle espressioni più estreme della scena musicale italiana.

P.S. Comunicati come questo a fianco, allegati un tempo ai loro tapes, sono stati più volte fraintesi, attribuendogli addirittura un assurdo significato politico o comunque venendo —

interpretati erroneamente. Attualmente quindi, questo tipo di materiale non circola più.

LYKE WAKE c/o
DI SERIO STEFANO
Via di Villa Ada 57
00199 ROMA

IL DISAGIO DI CHI SI TROVA IN UN MONDO
NON SUO SAPENDO CHE IL PROPRIO
NON ESISTE -



LYKE WAKE
Live at Diamond Dogs
Equinox 20.3.87 Napoli

E' uscito da poco
l'ultimo lavoro
dei LYKE WAKE, una
doppia C90 intitolata
"THE NOISE OF DREAM"
Richiedetela a DSS

Si tratta, nel loro caso, di una natura fortemente umanizzata, che, nonostante la sua imperscrutabilità, si rende partecipe delle emozioni e dei sentimenti propri di ciascuno di noi. Questo mondo puro e incontaminato diviene quindi una sorta di elemento catartico attraverso il quale l'uomo, lontano dalla spersonalizzata e spersonalizzante società monopolizzata dai mass-media, può e deve ritrovare se stesso. Leggere, per credere, i bellissimi testi, stavolta in inglese, ma comunque poco importa (anche perchè opportunamente tradotti).

ti!): "Hai scolpito il tuo volto sul fondo del lago/lo vagavo nel centro della tua volontà/Montagne come specchi per la musica/di un altro mondo/lo non comprendo il senso delle tue parole..." (da "Venus' Moon"). All'epoca di "Leaves' Laughters" risale, tra l'altro, un progetto tanto interessante quanto, purtroppo, sfortunato, scaturito dalla collaborazione fra i Kryptästhesie e Giovanni Russo, compositore di musica etnica: mi riferisco alla Taksim Realization, un'etichetta, nata appunto nell'85, che si era messa a disposizione di

tutti i gruppi che avessero desiderato un appoggio per le proprie realizzazioni su nastro o su vinile, senza alcuna pregiudiziale riguardo al genere. Solo i romani Lyke Wake (vedi questo stesso numero di "MAH..."), però, risposero all'appello, per cui, considerata l'indifferenza generale, i Kryptästhesie decisero di relegare la Taksim a marchio di fabbrica per i loro prodotti e per i lavori di G.Russo, senza tuttavia escludere la possibilità di collaborare, in futuro, con gruppi eventualmente interessati al progetto.

Tornando a "Leaves' Laughters", il demo viene accolto in modo decisamente positivo dalla stampa più o meno "specializzata", ma questo, purtroppo, non procura alla band che qualche raro concerto e la partecipazione ad alcune compilazioni su nastro. Nel corso del 1986 e di parte dell'anno successivo i Kryptästhesie si dedicano alla composizione di nuovo materiale; si tratta, fra l'altro, di un periodo piuttosto travagliato, a causa della defe-

zione di Roberto, il bassista originario della formazione, rimpiazzato da Fausto, che in precedenza ricopriva il ruolo di chitarrista. E' pertanto questa line-up a quattro che porta a termine le registrazioni del nuovo demo, "Any Water Knows", pubblicato nell'agosto '87 e caratterizzato, oltre che da un'eccellente qualità sonora, anche da una magnifica copertina a colori, in stile 4AD, con testi e relative traduzioni! Dal punto di vista musicale il nuovo lavoro presenta soluzioni ancora più varie che in passato, spaziando da episodi

contrassegnati da tonalità decisamente oscure, quali l'iniziale "That Is That" ed "Elsewhere Seagulls", a brani strumentali ("The Jewel Box" e "The Man Who Dared..."), liquide e sognanti, ma anche "Los Vidrios", nei vena e contorta), a momenti affascinanti e struggenti - è il caso di "Μεταμόρφωση" e "Intro", per concludere con un paio di composizioni dalle tinte vagamente 'sixties' (ma con mille altri riferimenti...): "Baker's Song" (molto bella!) e "Make'em Fall". Mancano forse, in "Any Water Knows", le atmosfere sospese di episodi

lavori (?) che significa più concerti, e di conseguenza più possibilità di mettersi in evidenza. Da segnalare anche la partecipazione della band alla compilazione su tape "Rosa d'Autunno", che ha avuto una buona diffusione a livello nazionale, con i brani "Outrage" e "Los Vidrios", in versioni leggermente diverse da quelle originali. E, come recita il pezzo di apertura di "Any Water Knows", questo è tutto...

Anzi, non esattamente, perchè occorre dire che, con ogni probabilità, i Kryptästhesie entro il 1988 realizzeranno un disco (singolo o mini-LP, è ancora da definire) in collaborazione con i torinesi Dsorine e rigorosamente autoprodotta. Bene, ora che dei Kryptästhesie sapete tutto vi consiglio caldamente di procurarvi, in attesa della prova vinifica, i due demotape: farete la conoscenza (molto gradita) di un gruppo che, attraverso la propria musica, sa suonare (e, credetemi, non è davvero cosa facile!) emozioni profonde e autentiche. Questo, almeno, è ciò che è accaduto a me. Spero, in tutta sincerità, che accada al più presto anche a voi.

Un ringraziamento a Dario e a tutta la band per le notizie fornite.

Per contatti, informazioni e concerti: KRYPTÄSTHESIE, c/o DARIO ANTONETTI, via Bover 28, 22049 Valmadrera (CO) - Tel.0341/582391

quali "Steaming", ma non si può certo negare che la band sia nettamente cresciuta, sul piano tecnico come su quello compositivo, e il suddetto demotape rappresenta sicuramente una delle migliori realizzazioni su nastro degli ultimi tempi. Sotto l'aspetto testuale, poi, la natura assume ancora una volta il ruolo di protagonista; in questo caso l'elemento catalizzatore è costituito dall'acqua che, nelle sue diverse forme e sfumature, ricorre frequentemente nei brani di "Any Water Knows", rappresentando una sorta di purificazione per l'uomo, oppresso dalla propria cosmica solitudine e ormai ridotto al-

la stregua di un soprammobile vegetale", senza più volontà né identità... "Gli scherzi dell'acqua/si depositano attorno/e definiscono i contorni/dando forme alle tue emozioni/pol e' inespanso e si

no i contorni/dando forme alle tue emozioni/pol e' inespanso e si

INTRO
I will loose you
on the shore of a lake
sitting in a wrong day
so I will stand
by the shadow
of the plane-tree
counting your faraway steps
as far as the sunsets
Ti perderò
sulla riva di un lago
alla deriva
in un giorno sbagliato
così resterà
presso l'ombra del platano
contando i tuoi passi lontani
come il tramonto

SYMBIOSI

INTERVISTA DI
ROBERTO DRESDA AD
ALESSANDRO GRASSINI

L'ESSERE DEFINITI I SISTERS OF MERCY ITALIANI VI GRATIFICA, O QUESTI PARAGONI LI TROVATE SCOMODI?

Non nego di essere influenzato nella nostra musica dal suono, e forse anche dal look, del magico gruppo di Andrew Eldritch; devo però fare una doverosa considerazione: ci sono anche altri artisti (es; Suicide, Joy Division) che assieme naturalmente alla nostra personalità musicale, hanno contribuito alla creazione del suono SYMBIOSI, comunque essere paragonato ai Sisters, fatte le dovute proporzioni, mi fa indubbiamente piacere.

LA TOSCANA E' SEMPRE STATA TRA LE REGIONI PIU' IMPORTANTI NELL'AMBITO DEL ROCK ITALIANO. FINO A CHE PUNTO VI E' STATO DI AIUTO IL PROVENIRE DA QUESTA ZONA?

La Toscana, in particolar modo Firenze, ha dato vita nei primi anni di questo decennio, alla formazione di gruppi storici nel panorama del nuovo rock italiano, ma credo che tutto questo faccia ormai parte del passato, in quanto sono emersi gruppi interessanti anche da altre parti d'Italia (es; i gruppi dell'area torinese ed emiliana). Provenire dalla Toscana, posso tranquillamente affermare che non ci ha dato nessun beneficio particolare a livello concreto.

PERCHE', A VOSTRO GIUDIZIO, IN ITALIA, I GRUPPI (E SPESSE I MIGLIORI) SI SCIOLGONO CON UNA FACILITA' RACCAPRICCIANTE?

Secondo me quest'abitudine non è soltanto una prerogativa italiana, ma accade un po' ovunque, in ogni caso i motivi che portano allo scioglimento di un gruppo sono molteplici, e si va dall'incopatibilità personale fra i componenti, allo stancarsi di seminare e non raccogliere niente, ed anche nell'esaurire certi stimoli ed idee che ti hanno portato a dire qualcosa di sentito. In questo caso è molto meglio sciogliersi e lasciare testimonianze autentiche, che continuare ad esistere per inerzia od interesse e fare dei prodotti insulsi e vuoti; ogni gruppo di un certo livello ha una parabola ascendente e discendente, prima di arrivare al termine di quest'ultima è meglio senz'altro mettere la parola fine.

LITFIBA, DIAFRAMMA, CCOP: DAMMI UNA DEFINIZIONE DI QUESTI GRUPPI.

Premettendo che non mi piace molto esprimere giudizi sui gruppi e musicisti, darò una serie di pareri strettamente personali. Per quanto riguarda i Litfiba e Diaframma, abitando a 40 Km. da Firenze, ho avuto modo di seguire questi gruppi fin quasi dal loro esordio, e di conoscere qualche loro componente.

I Litfiba attualmente uno dei gruppi più conosciuti in Italia, mi sembra che al momento non valgano molto. La loro musica super-arrangiata, perfetta tecnicamente, mi sembra che nasconda delle lacune a livello di calore e di feeling, una canzone dei Litfiba non riesce proprio a prendermi. I Diaframma invece hanno realizzato in passato cose eccellenti ("Siberia" è per me la migliore canzone della new wave italiana), mi hanno dato una grossa delusione con "3 volte lacrime", adesso so che ci sono dei nuovi elementi in formazione ed un nuovo disco già pronto, staremo a vedere...

Totalmente diverso il discorso per i CCOP, gli unici in Italia a creare qualcosa di veramente diverso e trasgressivo sia a livello di canzoni, testi e live-show, non sono catalogabili in nessun genere, i loro testi sono spesso dei veri e propri manifesti della società italiana di un certo tipo degli anni '80; anche se talvolta ho l'impressione che sia tutto costruito, sono dei veri artisti. Ho tutti i loro dischi, li adoro.

L'ITALIA SOFFRE MAGGIORMENTE DI MANCANZA DI FIDUCIA NEI NUOVI GRUPPI, O DI MANCANZA DI VALIDITA' DEGLI STESSI? O FORSE E' SOLO QUESTIONE DI ESTEROFILIA CONGENITA?

Il livello medio dei gruppi italiani, non è molto alto qualitativamente in un periodo storico nel quale non ci sono grossi fermenti creativi, anche i paesi più evoluti in cultura musicale, non propongono quasi niente di sconvolgente e di nuovo. Per tastare veramente il polso alla scena italiana, bisognerebbe vivere un nuovo '77, adesso che un minimo di strutture ci sono anche in Italia. In quanto alla estero-filia, ha condizionato in

passato, ed in certi casi condiziona anche adesso; è emersa però ultimamente un'altra tendenza ugualmente pericolosa e negativa, quella da parte di certi giornalisti specializzati, direttamente interessanti alla produzione di gruppi italiani, di sopravvalutare sulle pagine delle loro riviste, per ovvio interesse, gruppi in qualche caso mediocri, o peggio costruiti in laboratorio da loro stessi.

ANALIZZANDO IL SIGNIFICATO DI "SYMBIOSI", PENSATE DI ESSERE RIUSCITI A DARE E RECIPROCAMENTE RICEVERE "QUALCOSA" DA "QUALCUNO"?

Il fatto di suonare, anche se a livelli abbastanza sconosciuti, mi permette di dare un senso creativo alla mia vita e di divertirmi molto anche se a prezzo di sacrifici economici e pratici, mi permette di conoscere gente nuova e di sentirmi attivo, per una generazione come la mia, priva di ideali veri che non siano picchiarsi l'uno contro l'altro allo stadio, il rock and roll è una via d'uscita.

FANTASMI

Io guardo indietro ai miei sbagli,
graffi nella memoria,
E tento ancora di ucciderli,
strapparli dalle mie cose.
Aspetterò i miei fantasmi,
protetto dal mio orgoglio.
Ucciderò i miei fantasmi,
con la mano del tempo che scorre.
Fantasmi che bruciano nelle mie notti
Fantasmi che sbattono contro i miei giorni
Fantasmi che spaccano tutti i miei anni
Fantasmi che odiano il mio trasformarmi.
Potrai ancora attaccarmi,
col tuo infido mestiere,
Vorrai ancora vedermi,
mentre fugge per non ascoltare.
Aspetterò i miei fantasmi.....

David VOCE Rossano BASSO
Alessandro CHITARRA Mirko TASTIERE
SYMBIOSI

C/O ALESSANDRO GRASSINI via Volterrana 71

53034 COLLE VAL D'ELSA (Siena) tel. 0577 - 959089 ap

Non so se la mia musica abbia offerto "qualcosa" a "qualcuno" di sicuro se siamo riusciti nei nostri intenti, ci sono molte persone che si possono identificare nei nostri testi, che sono piccoli quadri psicologici, di sensazioni, avvenimenti capitati ovviamente a noi, ma che possono essere capitati a tanti giovani che vivono nelle nostre stesse condizioni. Tutti gli apprezzamenti che riceviamo (e non sono molti) e certe volte anche le critiche intelligenti, ci fanno sentire vivi.

VUOI AGGIUNGERE QUALCOSA RIGUARDO AI TESTI ED INFINE SUI VOSTRI PROGRAMMI A BREVE E LUNGA SCADENZA?

Per i testi, credo di avere già risposto nella domanda precedente, in ogni caso noi cerchiamo sempre di allegarli ai nostri prodotti in modo che ognuno li possa avere disponibili per una propria interpretazione.

Per i programmi, siamo un gruppo che vive alla giornata, cerchiamo di contattare tutti per suonare ovunque e farci conoscere; abbiamo del materiale nuovissimo secondo me molto valido, aspettiamo che qualcuno si faccia avanti per produrlo, oppure quando ce lo potremo permettere di nuovo, faremo un disco sicuramente un miniLP.

BRUCIA

Io vivo chiuso nei miei pensieri,
nelle mie angosce, le mie virtù.
Io vivo dentro le mie passioni,
trascinando dentro anche tu.
Non c'è nessuno che può darmi niente,
non c'è qualcosa che non ho visto già,
e nel silenzio fatto di ombre, ragazzi già
vecchi si muovono qua.
Brucia la gente sotto i miei occhi,
brucia la gente in questa città,
niente che vale nessuna emozione,
solo silenzio in questa città.
Camminando sulle teste degli altri,
dammi il coraggio per restare qui.
Barcollando ubriaco di rabbia,
dammi la forza per restare qui.
Non c'è nessuno che può darmi niente,
non c'è qualcosa che non ho visto già,
e nel silenzio fatto di ombre,
ragazzi già vecchi si muovono già.
Brucia la gente.....



SOLO (Symbiosi)

Vagavi nei meandri psicopatici
tra le nevrosi impercettibili
ascoltando i flussi epatici
degli istanti irripetibili

Guardavi disilluso e sconvolto
i tuoi piedi feriti calpestare
antichi personaggi senza volto
che soltanto il tempo sa lasciare

Solo con il tuo destino
solo senza volontà
solo dentro il tuo cammino
solo perdute per l'eternità

Cercavi disilluso e sconvolto
tra le nevrosi impercettibili
antichi personaggi senza volto
tutte le distanze irraggiungibili

Guardavi nei meandri psicopatici
i tuoi piedi feriti camminare
ascoltando i flussi atavici
che soltanto il tempo sa lasciare

Solo con il tuo destino.....

DESIDERI (Symbiosi)

A volte scorrono nel mio sangue.
A volte scivolano tra le mie mani.
A volte fremono tra le tue gambe.
A volte bruciano demani.

A volte sono solo vizi.
A volte sono volgari.
A volte sono opprimenti.
A volte regolari.

A volte sembrano legittimi.
A volte sempre uguali.
A volte feriscono il cervello.
A volte sono crudeli.

A volte riesce a vederli.
A volte sono veri.
A volte posso toccarli.
A volte non sono desideri.



M A H...
c/o RADIO CIRCUITO 29
Casella Postale 83
46019 VIADANA (MN)

RIFLESSI E ALLUCINAZIONI

ANDREA VAGHI

TRA BRIVIDI ROCK

E FRAMMENTI PUNK

THE RIDE

E' vero, la nebbia padana non è propriamente il sole di Hollywood, e trangugiare una Peroni in una qualche bettola dell'hinterland milanese è senz'altro diverso

dal sorvegliare un bourbon in un oscuro e criptico locale underground di L.A. o S. Francisco, e neppure socchiudendo gli occhi il Naviglio può assomigliare

al Pacifico, ma può benissimo capitare che una band lombarda sembri abitare proprio di fianco ad una californiana...Potenza del r'n'r, amici miei, e se poi questo r'n'r è di ottima fattura, originale, abrasivo e d'impatto, e se a farlo è proprio il gruppo di casa

nostra, cosa ci impedisce di approfondire la conoscenza della sopracitata band, e di spendere ben 2 pagine per chi fa musica fregandosene di ogni 'trend' stagionale? Visto che non ci chiamiamo nè Rockerilla nè Mucchio Selvaggio, la risposta è, naturalmente, 'niente!!!'

SIGNORE E SIGNORI, ECCO A VOI...THE RIDE!!!

Il gruppo si forma nell'estate '84, avendo nel cuore e nella mente la mitica punk band dei Nuns, guidata da Alejandro Escovedo (ora nei 'root-rockers' True Believers), e la stessa formazione ricalca quella delle 'suore' californiane: chitarra (Roberto), voce (Michele), basso (Stefano),

batteria (Enrico) e piano (Giordano). Quest'ultimo strumento è particolarmente significativo perchè conferisce al sound del gruppo un certo effetto percussivo, sua peculiarità fino al mini-LP "Elettroshock". Dopo i primi mesi di prove e di concerti, di cui uno al "virus" di Milano (città di

provenienza dei Ride, per chi non l'avesse ancora capito!), nel marzo '85 esce il primo demo "Milano-Frisco", dal titolo estremamente indicativo. Otto mesi più tardi, poi, viene registrato il mini-LP "Elettroshock",

pubblicato nei primi mesi del 1986 e distribuito dalla Toast Records. Il risultato è ottimo: 5 brani di furioso r'n'r, due dei quali ispirati dai

'maestri' Nuns (la title-track e "Masturbazione mentale"), in cui il punk '77 funge da catalizzatore delle eterogenee personalità artistiche dei membri del gruppo. Naturalmente la stampa specializzata (bleah!), dall'alto della sua lungimiranza, non potè fare a meno di ignorare il disco, dettando pseudo-gruppi rock a metà via tra Simple Minds e Sergio Caputo o puri replicanti di qualche band dei 60's.

La stessa Milano e la Lombardia non sembrano però capire appieno le capacità dell'ensemble che, frustrato, cerca con certi e consensi altrove, ottenendoli alla grande a Napoli (mitica la loro esibizione 'live' al Diamond Dogs) e in Liguria. Troppo poco, tuttavia, per sperare di sentire nuovamente parlare dei Ride, che sembravano destinati a scomparire, sommersi dall'ottusità come molti altri (ve li ricordate i Rivolta dell'odio e i viridanse?). Dubbi, questi, per fortuna fugati due annetti dopo, grazie

alla segnalazione del demo "psicosi" da parte dell'ottimo Stiv Valli sulle pagine di 'Rockerilla'. Questo nastro, distribuito dalla ben curata 'zine "Heroes", presenta una formazione rinnovata, con Giorgio alla chitarra solista al posto di Giordano alle tastiere e, soprattutto, ci propone una grande musica, di quella che non tutti i giorni si ascolta! Ma andiamo con ordine: la chitarra solista ricorrendo alla lontana al re del 'jungle-sound' Bo Diddley e, più da vicino, la 'pietra rotolante' Keith Richard

ELETTROSHOCK
Testo: De Simone - Sirani
Musica: The Ride

Oh, Dio, non ce la fai più
non c'è nessuno con te
perché una vita a metà?
se vuoi, puoi dire di no

Però, devi volere tu
io so, mai più elettroshock

No mai, nessuno saprà
qual'è la tua verità
perché stroncanti così?
se vuoi puoi dire di no

Però, devi volere tu
solo tu
io so, mai più elettroshock

No mai, elettroshock
no mai, elettroshock
no mai, no mai...
no mai, no mai...

KASSANDRA

E solo tu
vedi chiaro da lontano
facci perché
hai paura del passato
cielo rosso sangue
e Cassandra non è qui
cielo viola cupo
che accende gli occhi miei

Quanta gente che
morirà per te
per te, per te
solo per te

Io non lo so
che cosa c'è, che cosa c'è
non saprò mai
dove sei, che cosa fai
puoi sentire forse
le urla sino a qui
stragi senza senso
che Cassandra capterà

Quanta gente che
morirà per te
per te, per te,
solo per te.

del periodo più duro, grazie agli assoli lancinanti e a largo respiro, che però in certi momenti risultano un po' troppo 'tradizionali', pur continuando ad essere godibilissimi; la voce è cattiva quel che basta e supporta sapientemente, con scatti schizoidi, la compatta base musicale; il basso, semplice e lineare ma efficace, costituisce il cuore pulsante del gruppo; la batteria, precisa, potente e virtuosa, oltre ad impreziosire il tutto non può non ricordare 'Bonzo' Bonham; la chitarra ritmica, infine, fungendo da collante per l'insieme, crea un micidiale muro del suono che, a tratti, richiama il 'Detroit sound' condito abbondantemente di punk '77. Ne scaturisce un suono in cui si possono

trovare sia elementi di Little Richard, ad esempio, che dei Fuzztones, passando per New York Dolls, T.Rex, Alice Cooper, MC5, Stooges, con il punk dei Nuns (non potevano mancare...), dei Pistols, dei Ruts e dei Ramones a fare da catalizzatore di tendenze artistiche così diverse. Musica al di fuori di ogni tendenza, quindi, che forse non piacerà a chi si diletta di 'neo-pre-post', ma che non può lasciare indifferente chi il rock'n'roll lo ama davvero, con la sua carica di perversione, trasgressione e follia. Lo stesso punk è visto, più che come totale rottura col passato, anche il più remoto, come 'ritorno alle origini' del rock selvaggio dei 50's e 60's, senza tuttavia gli ormai famige-

rati 'intententi filologici' ma, al contrario, adattandolo alle esigenze dei tempi, con l'intenzione di proseguire nelle proprie coerenti scelte musicali. Scendendo più nel particolare, ricorderei la title-track ("Psicosi"), con la lancinante chitarra solista in evidenza, le già edite, ma ampiamente modificate, "Masturbazione mentale" e "Lucida follia", tese e nevrotiche, e gli anthems punk "Generazione nucleare" e "Figlio di un robot", duri, trascinanti e compatiti. Degni di nota e plauso anche i restanti brani: "Re del rock'n'roll", dalla costruzione semplice ma, nello stesso tempo, molto efficace; "Quello che tu vuoi", pulsante e nervoso; "Hanno paura", estremamente piacevole, forse il brano meno 'duro' del tape.

Un capitolo a parte meritano le liriche, estremamente condizionate dal rapporto odio/amore con la metropoli, da una parte ricca di fermenti (vedi Virus ed Helter Skelter), dall'altra totalizzante, oppressiva ed alienante ("Guarda la città, c'è chi non ce la fa...", "Su, dai, sta fuggendo il tuo metrò/ru sei un altro figlio di un robot", "Ti han condannato a morire qui in città, a tra-scinarti questa lurida realtà"), con una spruzzatina di storie di droga descritte in modo brutale ("così, così, mi sono fatto qui") e comunque critico ("fumo...droga...queste balle non sopporto più"). Non manca tuttavia anche un certo 'impegno sociale', che, più di una lucida e cosciente protesta, assume le sembianze di un grido di libertà ed autodeterminazione che, quasi a livello inconscio, sgorga dall'anima ("Questa umanità, così piena di malvagità/questa dolce ricchezza è solo un mucchio di immondizia/dove se ne va la vostra libertà?").

CONSIGLIO FINALE

Avete capito proprio bene, fratelli: qui si parla di (punk)rock, al di fuori di ogni moda, bistrattato, ignorato, ma sempre bellissimo, suonato in modo attuale e col cuore...E non date retta a chi si ostina a mantenere la testa nella sabbia della propria chiusura mentale: uccidete i vostri idoli di carta patinata, uscite di casa, picchiate i vicini e ballate...tutto il resto è Rock'n'roll!

X CONTATTI : ROBERTO SIRONI, VIALE

COOPERAZIONE 20, 20095 CUSANO MILANINO (MI)

Tel. 02/6195825

MASTURBAZIONE
MENTALE

Mi piace masturbar la mente
lo trovo molto divertente
ho visto sguardi repulsivi
io voglio masturbar la mente

Lo so, ormai
brucia l'ero nelle mie vene
così, così
son crollato cogli occhi
(in trance)

Mi piace masturbar la mente
non riesco a fare resistenza
ho visto sguardi repulsivi
io voglio masturbar la mente

Lo so, ormai
brucia l'ero nelle mie vene
così, così
son crollato cogli occhi
in trance...on yeah

Mi piace masturbar la mente
lo trovo molto eccitante
non riesco a fare resistenza
...masturbo la mia mente

si, sì, masturbazione
mentale per te...

AFRODISIA

~città libera~

tempesta e assalto

INTERVISTA DI
GUIDO LUSETTI AGLI
AFRODISIA

L'intervista, a cui hanno risposto Stefano Nocetti e Sergio Giacomini, è stata fatta il 3 ottobre 1987 a Modena al termine di un loro concerto. PER COMINCIARE PRESENTAMI UN POCO LA FORMAZIONE E DIMMI DA DOVE VIENE IL VOSTRO NOME...

-S.N.: La formazione è composta da Andrea Ragazzi alla batteria, Marco Sassi alle tastiere, Franco Giacomini alla chitarra, Sergio Giacomini voce e altro e Stefano Nocetti al basso. La formazione si è trasformata nel tempo, gli elementi che di volta in volta entravano portavano le loro influenze negli Afrodisia. A livello di nome il gruppo nasce nell'84 e deriva da questa città antica situata nel Medio Oriente che ospitava soltanto artisti, questi non dovevano fare altro che produrre arte senza nessun altro obbligo. Con questo non vogliamo passare per snob o altre cose del genere, ma l'ispirazione era forte ed il nome è molto bello.

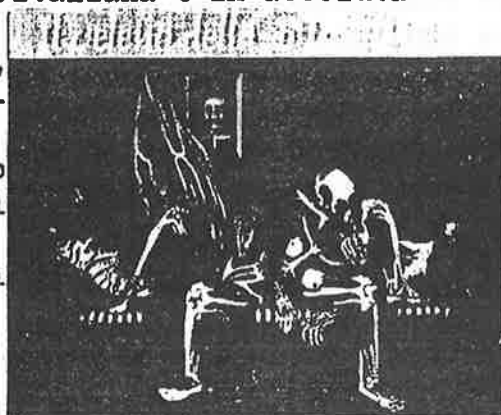
IO CREDO CHE CANTARE IN ITALIANO SIA UNA SCELTA DAVVERO CORAGGIOSA, I TESTI NON POSSONO ESSERE BANALI, I VOSTRI DI COSA PARLANO?

-S.G.: Noi ci occupiamo di ciò che solamente viene dimenticato, il nostro spettacolo è abbastanza chiaro: si delinea attraverso tre nemici: il primo è la freddezza e si rimedia col fuoco, il secondo è la religione e si rimedia col sesso, il terzo è l'eroina e si rimedia con la consapevolezza di essere abbastanza forti per evitare di arrivare a quel punto. Per quanto riguarda l'italiano non si tratta di una scelta, nel senso che Afrodisia non vuole partecipare ai festival della banalità e dei luoghi comuni, quello che abbiamo da dire lo diciamo chiaramente nella lingua in cui la gente ci può capire, chi non vuole ascoltare non ascolti, a noi non dispiace....

SECONDO VOI MANCA QUALCOSA A LIVELLO DI TECNICA ED INVENTIVA AI GRUPPI ITALIANI RISPETTO A QUELLI STRANIERI?

-S.N.: Il discorso è molto complesso, a livello di scena italiana manca una cosa che un'insieme di persone dovrebbe portare sul palco: la verità senza mediazioni di nessun tipo. La situazione italiana è in assoluta stasi, c'è una ricerca di suoni, una ricerca di origini che non sono assolutamente nostre, in ogni caso sulla musica straniera c'è troppo da dire....

-S.G.: Non vorrei fare un discorso patriottico perchè non mi sembra il caso, però ci sono qui moltissimi gruppi che valgono veramente, perlomeno che possono tenere il passo con quelli stranieri, l'esterofilia è un male terribile, non so perchè, tanto per fare dei nomi, i Cult qui in Italia debbano essere più conosciuti dei Rats, io per quanto mi riguarda non ries-



co a reggere gli U2, sono veramente troppo "evangelici". Lo stesso discorso si può fare per tantissimi altri gruppi, CCCP, Litfiba, gli Incontrollabili Serpenti.... purtroppo in Italia c'è ancora la bruttissima mania di considerare il materiale estero come superiore, come se il talento si fermasse oltre le Alpi, c'è da dire che purtroppo però la situazione in Italia è tale che tantissimi talenti vanno sprecati....

VOI CREDETE DI AVERE INFLUENZE MUSICALI BEN PRECISE? PERSONALMENTE COSA ASCOLTATE?

-S.N.: Influenze precise no, tante cose che ascoltiamo e che abbiamo ascoltato ci hanno dato sicuramente qualcosa, a livello personale ci sono enormi differenze: c'è chi ascolta musica saltuariamente, chi invece, come me, è "costretto" però rimane il fatto che non siamo legati ad un filone preciso.....

SI PUO' PARLARE DI INFLUENZE MUSICALI NEI VOSTRI BRANI?

-S.G.: Assolutamente sì, lo spettacolo che hai visto stasera è decisamente rock, molto new wave, però la verità è che a noi del rock non ce ne frega niente, questo è uno spettacolo che è venuto fuori così perchè avevamo alcune cose di cui parlare (i tre nemici di cui sopra), il prossimo che stiamo già progettando sarà completamente diverso, il rock non ha una importanza vitale per quel che riguarda Afrodizia, la musica che esce deve essere legata a quel che una persona è, non ha senso se essa è slegata dall'esistenza, non ci interessa fare cose, ripetere situazioni che magari possono avere successo....

CREDETE ESISTA UN FUTURO PER I GRUPPI INDIPENDENTI ITALIANI? VOI VI SENTITE PARTE DI QUESTA SCENA ITALIANA (CHE A MIO PARERE E' SOLO UNA INVENZIONE DI CERTI GIORNALISTI)?

-S.N.: Esiste un fermento enorme, c'è un vivaio micidiale di gruppi di ogni zona con i generi musicali più disparati, parlare di successo a livello di sostituzione nelle classifiche di vendita degli autori italiani classici è assurdo, per me la musica ha un'identità ben preci-

sa anche se tante volte viene mistificata da influenze estere, come ti dicevo prima sulla musica inglese si potrebbe parlare per giorni.

COSA VI ASPETTATE DA QUESTO DISCO APPENA USCITO?

-S.N.: Noi, come autori, crediamo che il disco valga ed abbia delle possibilità, in ogni caso queste nostre speranze debbono venir concretizzate dal popolo che ascolta queste cose, popolo che sembra aumentare ogni giorno.....

DISCOGRAFIA

"Stati d'ansia" Extended play
3 canzoni (I.R.A.)
"Il veleno della sottomissione"
10 canzoni (Hiara)



MORRISSEY

"Viva Hate"

SUEDEHEAD SUEDEHEAD

Perché vieni qui?
Perché gironzoli attorno?
Mi spiace tanto,
mi spiace tanto
Perché vieni qui
quando sai che mi rende
le cose difficili?
se lo sai, oh, perché vieni?
Perché telefoni? e perché
mi mandi stupidi biglietti?
Mi spiace tanto, mi spiace tanto
perché vieni qui
quando sai che mi rende
le cose difficili?
se lo sai, oh, perché vieni?
Dovevi proprio intrufolarti
in camera mia
"solo" per leggere il mio diario
era solo per vedere tutto ciò
che sapevi che avevo scritto su di te?
e... tutte quelle illustrazioni
Sono davvero disgustato, oh
sono proprio disgustato ADESSO.

MARGHERITA ALLA GHIGLIOTTINA MARGARET

La gente gentile ON THE GUILLOTINE
ha un sogno meraviglioso
Margherita alla ghigliottina
perché la gente come te
mi fa sentire così stanco
quando morirai?
quando morirai?
quando morirai?
quando morirai?
quando morirai?
perché la gente come te
mi fa sentire così vecchio dentro
per favore, muori
e la gente gentile
non nasconde, il suo sogno
fa' che si avveri
fa' che il sogno si avveri
fa' che il sogno si avveri
fa' che si avveri.

NON M'IMPORTA SE MI DIMENTICHI

Non m'importa I DONT MIND IF YOU
non m'importa se mi dimentichi FORGET ME
ho già imparato la lezione
non ho mai fatto colpo su nessuno
così adesso mi mandi i tuoi aridi "rispetti"
quando una volta mi mandavi "amore"
sinceramente devo dirti che
i tuoi discreti "tanti auguri"
mi insospettiscono
ma non m'importa,
non m'importa se mi dimentichi
ho già imparato la lezione
non ho mai fatto colpo su nessuno
l'impulso di cambiare, di viaggiare
era strano e molto forte
ecco allora perché ti dico che
ti capisco veramente
CIAO CIAO
non m'importa se mi dimentichi
no no no no no no no

IL RIFIUTO E' UN CONTO
MA SE VIENE DA UNO SCIOCCO
E' CRUDELE
IL RIFIUTO E' UN CONTO
MA SE VIENE DA UNO SCIOCCO
E' CRUDELE
e non m'importa se mi dimentichi
non m'importa se mi dimentichi.

DIAL-A-CLICHÉ DIAL-A-CLICHÉ

Oltre nella nebbia cado
beh, stavo solo
seguendo te!
quando hai detto:
"Fa' come me e butta via
i tuoi modi d'agonia"
(dial-a-cliché)
"cresci, diventa uomo, e chiudi
quella tua boccaccia!"
(dial-a-cliché)
Ma quell'uomo lì sotto
dove va?
scivola sul ciglio della strada?
o... muore soltanto?
Quando trovi che hai organizzato
i sentimenti per gente a
cui non piaci: allora e
a cui certamente non piaci ora
appena dici ancora:
"Fa' come me e butta via
i tuoi modi d'agonia"
(dial-a-cliché)
"cresci, diventa uomo, e chiudi
quella tua boccaccia!"
(dial-a-cliché)
"la via Sicura è l'unica via!
o'è sempre tempo per cambiare,
figliolo!"
sì, bene, son cambiato
ma sto soffrendo!
dial-a-cliché.

ANGELO, ANGELO, ANGEL, ANGEL, SCENDIAMO ASSIEME DOWN WE GO TOGETHER

Angelo, Angelo:
non togliti la vita stanotte
lo so che loro te la prendono
e te la prendono a turno
e che non ti danno in cambio
nulla di concreto
e che quando ti avranno usato
e l'avranno rovinato
e speso i tuoi soldi
e buttato via il resto di te
e quando ti avranno comprato
e dopo venduto
e sbattuto in prima pagina
per loro gusto
e avran fatto piangere i tuoi genitori
io sarò qui; CREDIMI, ci sarò
...credimi
Angelo, non ucciderti
certa gente non ha proprio orgoglio
non capiscono
l'importanza della vita
ma io ti amo più della vita stessa
ti amo più della vita stessa
ti amo più della vita stessa.

ALSATIAN COUSIN CUGINO ALSAZIANO

Tu e lui eravate Amanti?
e lo direste se lo foste?
su uno spiazzo
un Venerdì
passando per la mia strada
Tu e lui eravate Amanti?
e se lo eravate, allora dite
che lo eravate!
su un telone
sotto tenda
col tuo lembo di tenda
ben aperto

Un biglietto sulla sua scrivania:
"P.S. Portami a casa e possiedimi!"
Gomitiere di pelle su un cappotto di tweed
-Oh!
E' QUESTO il meglio che sai fare?
Così arrivò la sua risposta:
"...ma è sulla scrivania che
ti voglio!"
Così chiedo (anche se lo so):
tu e lui eravate Amanti?

MORRISSEY

"Viva Hate"

OGNI GIORNO E' COME DOMENICA EVERYDAY IS LIKE SUNDAY

Trascinandoti lentamente sulla sabbia bagnata
tornando alla panchina
dove ti avevano rubato i vestiti
questa è la città costiera
che han scordato di chiudere
Armageddon - vieni Armageddon!
Vieni Armageddon! Vieni!
Ogni giorno è come la Domenica
ogni giorno è silenzioso e grigio
Nascosto sul lungomare
butti giù una cartolina
"quanto vorrei di cuore non esser qui"
nella città di mare
...che han scordato di bombardare
Vieni! Vieni! Vieni - bomba nucleare!
Ogni giorno è come la Domenica
ogni giorno è silenzioso e grigio
Trascinandoti
indietro per ciottoli e sabbia
ed una strana polvere
ti cade sulle mani
(e sulla faccia)
Ogni giorno è come Domenica
"Per voi un bel vassoio a basso prezzo"
prendi assieme a me un po' di te
ogni giorno è muto e grigio.

BREAK UP THE FAMILY

DEMOLIRE LA FAMIGLIA

La strana logica della tua frase più pesante
restava ben impressa nella mia mente
demolire la famiglia
e cominciamo a vivere la nostra vita
Voglio vedere i miei amici stanotte
non era Gioventù, e nemmeno Vita
nati Vecchi, tristemente saggi
rassognati (beh, lo eravamo)
a finire le nostre vite
Son così contento di invecchiare
di allontanarmi da quei tempi spaventosi
Voglio vedere tutti i miei amici stanotte
Sì, si trovava amore ma non si era
in pace con la nostra vita
a casa tardi, pieni d'odio
nonostante i legami che ci uniscono
oh, son contento d'invecchiare
di allontanarmi da quegli anni più giovani
adesso sono innamorato per la prima volta
e non mi sento male
Lasciami vedere tutti i vecchi amici
lasciameli abbracciare
perché voglio loro tanto bene
ora, ti sembra una cosa da matti?
Conduttore del gioco, solidamente incorniciato
stavo sulla linea laterale
chicchi di grandine, verso casa
con la sua auto - senza freni? Non m'importa
Sono solo contento d'invecchiare
di allontanarmi da quegli anni più bui
Sono innamorato per la prima volta
e non mi sento male
e allora auguratemi buona fortuna
amici miei, arrivederci.

I RAGAZZI NORMALI THE ORDINARY BOYS

Ragazzi normali, felici
di non sapere niente, felici
di non essere altro che sé stessi
Ragazze normali, vestiti
da grandi magazzini
che pensano che sia molto intelligente
essere crudeli con te
perché eri così diverso
te ne stavi tutto solo
e sapevi che doveva essere così:
evitare i ragazzi normali
felici di non andare in nessun posto,
solo nei paraggi
nelle loro auto sgangherate
e le ragazze normali, che
non guardano mai oltre
le fredde, strette strade
che le intrappolano
ma tu eri così diverso, dovevi dire no
quando quegli stupidi vuoti
cercavano di cambiarti, e ti volevano
nella tana del loro mondo normale
dove si sentono così fortunati
così fortunati, così fortunati
con la vita bella pronta davanti
sono così fortunati, così fortunati
così fortunati, così fortunati.

LITTLE MAN, WHAT NOW?

PICCOLO UOMO, ED ORA?

Un programma alla TV
d'un pomeriggio malinconico
tu parlavi in silhouette
(ma non ti si poteva dare un nome)
anche se gli invitati erano
molto cortesi verso te
ma ti ricordavo
dai Venerdì sera del 1969
ATV - massacravi ogni frase
troppo vecchio per essere un divetto
troppo giovane per primeggiare
dopo quattro stagioni
ti hanno ELIMINATO
giovane nervoso
(NON SORRIDERE!)
Che ne è stato di te?
hai sofferto molto
quell'eclisse repentina?
divo a diciott'anni
e poi - caduto all'improvviso
giù verso poche righe
sul retro del foglio
d'un annuario di teenager
oh ma ti ricordavo
ti guardavo con rispetto.

BENGALI IN PLATFORMS

UN BENGALESE SUL MARCIAPIEDE

No no no: lui non vuol deprimermi
oh no no no: no: vuole solo impressionarti
un Bengalese sul marciapiede
vuole solo abbracciare la tua cultura
ed esserti per sempre amico
Bengalese, Bengalese
oh dimentica i tuoi sogni Occidentali
e cerca di capire
che la vita è alquanto dura quando
sei di questo posto
Un cerchio borchiato d'argento
che luccica
e uno sperone che... m'acceca
una suola color limone tanto alta
che mi rammenta solo i dirti
così, te l'ho detto ma con tanto
te l'ho detto gentilmente
"Dimentica i tuoi sogni"
Bengalese, Bengalese
è la remalosa marcia del tempo
che ti lega
non avercela con me, non odiarmi
solo perché sono io che te lo dico
che la vita è alquanto dura quando vivi qui
la vita è alquanto dura quando sei di qui
dimentica i tuoi sogni sul West
la vita è alquanto dura quando sei di qui.

SEXY ANGELS

INTERVISTA DI
ROBERTO DRESDA
AI SEXY ANGELS

UNA BREVE STORIA DEI SEXY ANGELS DAI TEMPI DEL GREAT COMLOTTO AD OGGI.
All'interno del Great Complotto hanno fatto molta pulizia. L'immondizia è stata eliminata e noi con lei! In passato il G.C. è servito da esempio ha creato una solida base per lo sviluppo di molte bands ed in questo momento ci sono diversi musicisti che si danno da fare.
I SEXY ANGELS sono completamente rinnovati, la formazione attuale è costituita da 5 elementi sufficientemente ironici, golosi e sporcaccioni da suonare insieme. Siamo una band di Speed Rock'n'Soul. A tutti porghiamo il lercio invito di venirci ad ascoltare dal vivo e.... vendete la vostra anima, comprate il nostro disco.

teenage

PARLACI DI "SUBSTITUTE", IL VOSTRO MLP.

"SUBSTITUTE", il pezzo trainante del disco parla di un giovane al quale hanno sostituito i capelli, gli occhi, la lingua, insomma l'hanno costruito e lui se ne è accorto. E' incazzato, molto incazzato....
Abbiamo inciso il disco dopo il cambiamento della sezione ritmica, dei risultati siamo tutti abbastanza soddisfatti. La registrazione del disco è servita a rivedere tutti i brani. Il prossimo disco sarà senz'altro un lavoro più veloce, almeno per quel che riguarda la registrazione, creare i dischi è fantastico...

COME E' NATA LA COLLABORAZIONE CON I GUANABATZ?

Le vie del rock sono infinite.... E' stato molto divertente, i Guanabatz sono tipi molto simpatici. Nonostante le non molte affinità musicali siamo entrambi di spirito goliardico e suonare assieme ha creato una situazione abbastanza lercia.

CHE SIGNIFICATO HA OGGI PARLARE DI UNA "SCENA MUSICALE ITALIANA"?

Il significato dipende dalla band di cui si parla. Buone rock bands italiane ce ne sono ma non sembra che esse siano abbastanza considerate; le bands italiane sono costrette a soffrire! In Italia sembra si prediliga una scena di compromesso: melody rock, se così si può dire! Basterà non prostituirsi di fronte alla moda e all'ambiente marcio di alcuni discolografici italiani e presto avremo degli ottimi risultati. Purtroppo, vendere il più possibile rimane l'imperativo categorico. In Italia la buona musica non riesce a vendere a meno che non provenga dall'estero. Il pubblico viene comunque troppo spesso sottovalutato e quando saranno stufi di farsi prendere per il culo, ci sarà da ridere!

mezza notte

ULTIMAMENTE SI NOTA UNA NUMEROSA SCHIERA DI GRUPPI CHE ARRIVANO AL VINILE CON POCHISSIME IDEE E LIMITATO TALENTO, INSOMMA LA QUANTITA' A DISCAPITO DELLA QUALITA', COME SI POTEVA FACILMENTE PREVEDERE. OPINIONI IN PROPOSITO. Crediamo che la stampa musicale ufficiale debba ritenersi la maggiore responsabile di questa situazione ridicola! L'appoggio incondizionato non è affatto positivo. Anche le etichette indipendenti hanno la loro parte di responsabilità; di fatto non sono disposte a rischiare molto, come risultato: tante stramaledette produzioni alla moda, e pochissime operazioni convincenti.

teenage

IL 1987 COSA HA PORTATO DI NUOVO NEL ROCK ITALIANO?

Una cosa fondamentale viene spesso tralasciata, in Italia il rock è fatto e consumato dai giovani, ci chiediamo per quale motivo i presunti "giovani" usino idee di terza o di quarta mano e perchè si ostinino a non capire che la musica è un mezzo di espressione. Quando l'espressione è tua, qualsiasi mezzo è buono. Il rock più degli altri! Novità '87 nel rock italiano? Il pubblico si sta accorgendo della differenza tra il playback e la musica live e di quest'ultima emozione non potrà più farne a meno.

DARIO BAVICCHI (MILITIA) HA Affermato CHE LA DIFFERENZA FRA LE MAJOR E LE INDIPENDENTI NON ESISTE: LE PRIME HANNO I MILIARDI, LE ALTRE I MILIONI. E' SOLO UNA QUESTIONE DI ZERI. COSA NE PENSA?

Essere indipendenti dovrebbe avere significato soprattutto dal punto di vista ideologico, questo significato non è stato recepito. Pensiamo che le major siano costituite da grossi maiali, le etichette indipendenti da maiali un po' più magri desiderosi di ingrassare.

mezza notte

ART BOULEVARD

INTERVISTA DI
ROBERTO DRESDA AD
ENRICO COLOMBO

UN DISCO A DISTANZA DI SOLI DUE ANNI DALLA NASCITA DEL GRUPPO: E' STATA UNA REALE ESIGENZA O SI E' SEMPLICEMENTE SEGUITO LA "MODA" DEL MOMENTO?

Dopo due demotapes, quella di incidere un disco è stata più un'esigenza che una moda. Un disco ti permette di arrivare dove una cassetta non può. E quindi apparire sulle riviste specializzate, essere trasmessi alla radio... insomma farsi conoscere da un pubblico più vasto. Dopotutto, se non avessimo fatto il disco, probabilmente non saremmo nemmeno qui a parlare con MAH... IN OGNI CASO, LA CORSA DEI GRUPPI ITALIANI AD INCIDERE (SPESSO SENZA COGNIZIONE DI CAUSA), SECONDO VOI, STA OSCILLANDO TRA I CONFINI DEL SERIO E DEL RIDICOLO?

Crediamo che ogni ad incidere per il motivo, vale a dire proprio nome. sono dei gruppi idee ed altre che registrazione cognizione su apprestano a fare. IL FATTO CHE I SPECIALIZZATI SI ITALIANO CON 2 O 3 "SPECIALE ITALIA", SEGNO POSITIVO O ULTERIORE

DELL'UNDERGROUND
Secondo noi, nè l' Semplicemente, le non sono assoluta alla musica indi ma non possono

certe realtà (da qui le due o tre pagine di "Speciale Italia").

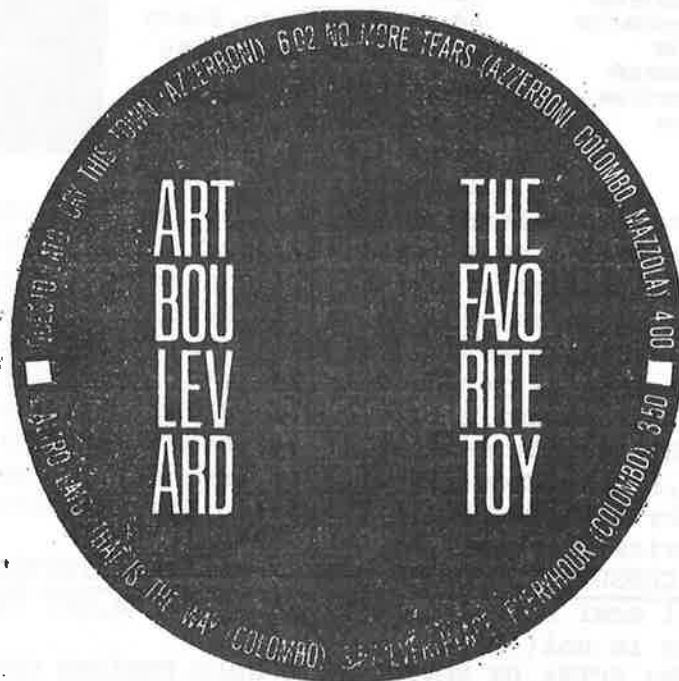
Non parleremmo quindi di ghettizzazione, ma di completo disinteresse.

DI "FAVOURITE TOY", MI HA COLPITO LA SUA ETEROGENEITA'. QUALI SONO LE INFLUENZE MUSICALI E GLI INTENTI DEGLI ART BOULEVARD?

Il discorso della eterogeneità non è del tutto errato. Le nostre influenze sono molteplici ed abbracciano 25 anni di storia del rock, ma ogni riferimento a personaggi è del tutto casuale. Suoniamo quello che ci piace suonare. Ogni brano è diverso perchè nasce in un diverso momento, perchè risente di tre modi diversi di concepirlo (siamo in tre a comporre le musiche), perchè abbiamo personalità e caratteri differenti. Il lavoro collettivo, infine, è quello di omogeneizzare il tutto, dargli un'impronta di gruppo. Anche perchè in caso contrario rischieremmo di sembrare una di quelle band 'minestrone' che (per rimanere in ambito culinario) non sanno nè di carne, nè di pesce.... SECONDO VOI LA DISPUTA DELLA LINGUA ITALIANA E INGLESE PER I NOSTRI GRUPPI. E' COSI' ASSURDA COME ALCUNI SOSTENGONO O COMPORTA SIGNIFICATI PIU' PROFONDI?

A noi sembra assurda quanto quella famosa, di vent'anni fa, per il british blues (della serie: "Un bianco può suonare il blues come un nero?"). Ognuno ha il diritto di esprimersi come meglio preferisce. IN ITALIA SI SENTE MAGGIORMENTE LA MANCANZA DI SPAZI, DI PUBBLICO, DI PROFESSIONALITA', O DI CHE ALTRO?

Sono tutte cose della medesima importanza, collegate tra di loro in un circolo vizioso: la mancanza di una, provoca la mancanza dell'altro.



gruppo sia spinto nostro stesso per divulgare il. Logicamente ci con delle buone entrano in sala senza la minima quello che si

GIORNALI
OCCUPINO DI ROCK
PAGINE DI
E' IL PRIMO
E' INDICE DI UNA
GHETTIZZAZIONE
PENINSULARE?
uno, nè l'altro, grandi riviste mente interessate pendente italiana nemmeno sorvolare

THAT IS THE WAY

It seems an illusion
a flash in the sky
Is this the last thing I'll see

People are talking
'bout possible deaths
TV says: "It's better to run
away"

Is there anyplace
where I can stay at this time

The leader is waiting
while sitting in his chair
He drinks and silently smiles

Why are you praying
for God saves the world
Changes are inside of you

I need to find
my equilibrium again

I'll remember the past
but I'll go on

That is the way
I have seen it in your eyes

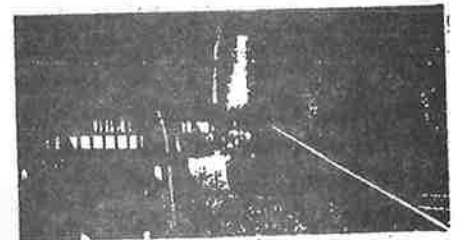
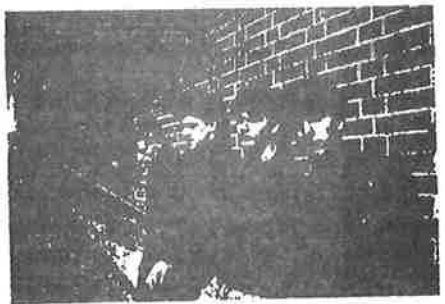
Run run run
That is the way
'Cause I've seen it in your
eyes

That is the way

Lay down in my bed
I shiver and think
That it's too late to cry now

Why are you waiting
for God saves the world
Changes are inside of you
I need to find
my equilibrium again
I'll remember the past
but I'll go on

I TESTI DI "FAVOURITE
TOY. Li abbiamo pub
blicati sulla coperti
na, senza la pretesa
di essere dei grandi
scrittori...Era solo
per dare un'idea
all'ascoltatore di
cosa cantiamo noi.
Si può dire che ci
siano due momenti
diversi all'interno
del disco: il lato A
con "That Is The Way"
ed "Everyplace, Every
hour", è concentrato
maggiormente sul te-
ma della paura, la
paura di qualcosa di
incombente, non neces-



sariamente di carattere nucleare COMUNQUE. I testi del lato B, invece, sono molto più intimisti, legati ad esperienze personali. In "Cry This Town" ad esempio, è raccontata la fine di una storia che ha come scenario una città straniera e la cosa ha un aspetto un po' sfalsato, un'atmosfera quasi onirica proprio per il fatto di trovarti fuori dalla tua realtà, dalla città in cui vivi. Discorso analogo anche per "No More Tears"... Ecco, il vedere le cose quasi con gli occhi socchiusi, l'ottenere immagini sfuocate e un po' misteriose è una cosa che ci interessa molto. Cerchiamo anche di decodificare il tutto in musica, arrangiando il pezzo in base all'ispirazione del testo e ci sembra che "Cry This Town" sia l'esempio più riuscito di questo connubio "testi-musica".

ESCLUDENDO I NOMI CONSUETI, IN QUALI GRUPPI ITALIANI INTRAVERETE UN FUTURO?

Mah... escludendo i nomi consueti, negli Allison Run, nei Pankow e in pochi altri... Forse anche in noi (!?!).

IN ITALIA, ESISTE UNA SCENA, UN MOVIMENTO, O SOLO PERSONE CHE FANNO MUSICA?

Di scena italiana non si può proprio parlare. E' un vero peccato, ma ci sembra che qui purtroppo ci siano solo persone che fanno musica.

VOLETE AGGIUNGERE QUALCOSA?

Ti ringraziamo tantissimo per l'interessamento. E se qualcuno volesse contattarci, l'indirizzo è: ENRICO COLOMBO, via Caboto 1, 24100 BERGAMO (tel. 035/297892).

NO MORE TEARS

This morning the sun
Shines in a different way
Today's the day

To hide our feelings
The drummers' beat
Is in our heads
And everybody's dancing
On the escalator

There's a new wind
That clears the streets
And on the road
We'll never see

a down and out
All feelings wiped
From our faces
No more tears left to cry

Oh my friend
What've they done to you

oh my love

I hope they
Leave us alone!

There's a new wind...



BAUHAUS: il re é morto, viva il re!

LINO ROSI

ARTICOLO & TRADUZIONI

Provate ad immaginare una vecchia soffitta impolverata, la stessa vecchia soffitta nella quale vi rifugiavate ogni qualvolta rifugiavate i problemi della vita marea di soddisfazioni, una soffitta che era nient'altro che il vostro mondo segreto in cui giocare con la mente volando con lo sguardo al di fuori di un vecchio e malandato abbaino nelle giornate di pioggia e di solitudine in cui vi crogiolavate malinconicamente stringendo tra le mani sempre la stessa pagina di un libro che non avete mai finito e forse mai cominciato.

Seduti su di una cingolante sedia a dondolo passavate interminabili giornate a spingere i rami secchi, poi verdissimi e poi nuovamente spogli dello stesso antico alloro che era cresciuto con voi e con le ragnatele statiche di ruffa alle quali non avevate mai fatto troppa attenzione.

Avevate gelato, sofferto, patito ed ancora gioito di tutti i vostri piccoli martiri, poi l'oblio, la dimenticanza.

Dopo qualche tempo ricoprivate per puro caso la scala che vi permetteva di accedere al vostro microcosmo di tante stagioni e venite investiti da una valanga di ricordi che prima affacciati dal tempo che via via perdono di funzionalità e rivivete le stesse emozioni, gli stessi spossimi, gli stessi attimi magici ai quali non eravate più abituati da tempo immemorabile.

Come voi tantissimi altri hanno avuto la loro soffitta impregnata di ragnatele e ricordi e forse anche più di una soffitta.

In un angolo di questa soffitta vagano ancora i fantasmi aguzzanti di quattro spiriti a cavallo tra il diabolico istrionismo e la romantica essenza delle nebbiose terre della gotica Inghilterra.

Il re è morto, evviva il re!

Immagina qualche ora alla vespa di una leggenda e delle vecchie ansie di un palcoscenico in disuso un vecchio conte moriva per la sua vita voluta resuscitata pietosamente dalla voce maligna e sardonica di un lacconico giutto scemo ed emblema come se non avesse trascorso tutta la vita a nutrirsi silenziosamente di vapori e sangue nobile.

Fino ad allora non c'erano altro che rabbia, violenza, rifiuti a ricordo di un ordine sovvertito se non altro nelle giovani vite senza futuro nell'incertezza di un valore eterno ed universale.

Quattro larve si aggiravano tra i resti di un mondo devastato da anarchia e bigottismo perbenista, ma non visceralmente vissuto.

Il re è morto, evviva il re!

Di tutti i sogni il mito è il più accattivante, ma pure il più banale, il più tramandato; ciò che spaventa di questi nuovi alfieri dei racconti mitologici di Poe e di Byron è il nequillaggio mentale tragico e pericoloso, assai ben peggiore di quello troppo notturno per poter essere sospettato di veridicità.

Di una sola cosa si è sicuri alla comparsa di BAUHAUS, ovvero che le note non sono più solo un concentrarsi di suoni, ma diventano un monico eterno, improntato di chiarezza, mentre le parole non sono rivede ed iside, non parlano ad una generazione priva di tutto, ma colpiscono il cuore perché poesia, non gruffi ed artigli.

Il re nasce durante una tempesta sublimale figlia di due colori in lotta antitensi: il nero della notte gotica anglosassone e della sua tradizione di streghe e cospirazioni sataniche, ed il rosso dell'intimità sovvertita quando ci si crogiola nella macerazione dell'incrocio e dei sogni tinti dalle palpabili serrate dopo aver troppo guardato la finima di una candela.

Il re è morto, evviva il re!

C'è spazio di mitteleuropa nei sogni diabolici di BAUHAUS, un vago sentore di dottori e larve infuocate, ma non manca neppure la sofferenza di un Lucifero millenario che sembra godere della propria condizione di angelo decaduto, perso nel mondo di oscure porte perennemente aperte e riaperte per ricercare una verità a cavallo tra un nonno ben prescelto di religiosità ossessiva e mimetismo pagano. Subito ci si accorge che non ci sono mezzi termini tra BAUHAUS e la loro antichissima audience: chi li crocifigge quali blasfemi emigranti di tiri apocalittici privi di gusto, chi invece piange ancora oggi a distanza di un lustro la scomparsa di un lampo a ciel sereno nel paesaggio forse troppo statico ed asettico della poesia scapigliata.

Il re è morto, evviva il re!

Il re non è perfetto, il re è un essere umano, il re oscilla tra la paura che infonde con cattiveria ed il drammatico senso di mistero mai messo a nudo troppo chiaramente. Il re si compiace delle sue vittime, il re riposa in una piccola quanto stupida alcova senza capire appieno il senso di una posizione estetica troppo teatrale per apparire veritiera.

Eppure a noi marionettisti convinti, ancor oggi insidiati in una fitta ragnatela di sensazioni e pensieri forse obsoleti, dimenticati perché autoconpiacenti, il re continua a trasmettere tutte quelle emozioni che difficilmente potremmo trovare nella scialba normalità di una maniera quanto incolore repubblicana. Nascono così sabbie devianti, funerali in giardini di rose; forse tutti noi abbiamo bisogno di una maschera per poter spaventare la vita e noi stessi mentre ci muoviamo nell'ombra di una crescita troppo traumatica per non essere dolore.

Ma crediamo ancora a tutto quello che il re ha detto?

Sicuramente no, sicuramente non abbiamo mai creduto neppure sotto il suo regno a tutte le dolci parole tentatrici di quel giullare dal volto tristo e dallo sguardo perverso, eppure piangiamo il suo profumo, i suoi passi appesantiti da un fardello di orrori e deformazioni che sono poi diventate le nostre ossessioni; eppure non riusciamo a scalfire le sue notti preziose a rincorrere sogni di fate troppo ambigue per essere credibili.

Il re è morto, evviva il re!

Il re è scomparso, ha abdicato prima di essere travolto dal suo stesso mondo, prima di venir deposto dai suoi stessi sudditi, quegli stessi sudditi che ancora oggi lo piangono caldo ed amare lacrime.

Chi ci darà ancora una volta un pianto per commuovere spiriti traditi dalle luci di una ribalta bruciante e fulminea?, chi ci darà un pezzo di pane raffermo con l'illusione che si tratti dello stesso cibo degli dei?

Messaro!

Il re non si dibatte nella rete dei ricordi perché la sua signorilità ed il suo carisma lo hanno fatto eromere in una stanza di corni, un fascio di nervi sempre attenti a scattare in tempo, lasciando il ricordo del dolore di un calcio negli occhi tirato senza cattiveria, anzi, paternalmente.

Sul capezzale di un sogno un fascio secco di gigli e di ricordi, nell'aria un forte odore di cenere.

Il re è apparso resuscitando un fantasma per riucciderlo con maggior gloria, il re se ne è andato uccidendo un chiaro di luna, quasi a voler dire che dopo di lui nessuna luce può suggestionare le notti del rame.

Il re è morto, evviva il re!

Il re non è mai morto, evviva il suo pallone!

Il re non è mai esistito, evviva il re!

Il re è sempre stato un sogno, evviva il re/diafano!

Il re non è il re, evviva il suo respiro perso tra le travi marce di una soffitta che è rimasta nel cuore di tanti come voi che ancora cercate un po' di rifugio quando la lenta agonia di una foglia che muore.

E' ancora aguzzante dietro un vetro sporco, come il migliore dei ricordi.

Non si poteva parlare del re senza velarlo, perché il re è sempre stato ambiguo.....

.....per questo amiamo il re!



BELA LUGOSI'S DEAD

bianco su nere mantelle traslucide di bianco
supino
Bela Lugosi è morto
i pipistrelli hanno lasciato la torre della campana
le vittime sono state dissanguate
rosse linee scarlatte la scatola nera
Bela Lugosi è morto
vivo vivo vivo
le vergini spose sfilano vicino alla tomba
comparsa di fiori morti dal tempo
spogliati del bocciole mortale
solo in una stanza rabbiata
il conte Bela Lugosi è morto
vivo vivo vivo.....

SPIRIT

stanotte potrei essere con te
od aspettare nelle ali
leva il tuo cuore innalzando una canzone
taglia i fili della marionetta
taglia i fili della marionetta
indosso un cappotto di tamburi
incorono teste di re
gira sottosopra i tavoli
cambia in alti i bassi
cambia in alti i bassi
ti riempio di farfalle
e ballo attorno ai tuoi occhi
sii contento dei nervi della prima notte
poiché la paura da ali al coraggio
la paura da ali al coraggio
se io sarò in disparte
saranno fortune che perderai
aspetta solo e sotto i riflettori
il bacio del dottore del teatro
il palco diventa una nave in fiamme
ti lego all'albero maestro
lancio il tuo corpo fuoribordo
la luce dei riflettori non dura
la luce dei riflettori non dura
stanotte potrei essere con te
od aspettare nelle ali
leva il tuo cuore innalzando una canzone
taglia i fili della marionetta
taglia i fili della marionetta
ti posso dare un colpo sulle spalle
e sussurrare di andare in rosso
spoglia i tuoi piedi della guida amico mio
spoglia i tuoi piedi della guida
calate il sipario
salite al tetto
spiriti della notte
calate il sipario
salite al tetto
spiriti della notte
calate il sipario
salite al tetto
spiriti della notte
noi amiamo il nostro pubblico.....

STIGMATA MARTYR

in un'estasi di crocifissione
disteso in agonia come un assegno sbarrato
sangue continuo dalle stimmate
fori nella testa, mani, piedi, e piangi per me
stimmate oh voi sordida vista
stimmate nella vostra condizione frantumata
guarda il tuo orifizio scarlatto
in sento ricordo
in beatitudine scarlatto
martire dalle stimmate

THE PASSION OF LOVERS

aveva braccia dipinte di nocciola
da tenere sotto la sua custodia
e nella sua paura
cucì piaceri strappati
la passione degli amanti tende alla morte ella disse
si leccò le labbra e divenne una piuma
e come io la vidi bene da sotto
divenni conscio di tutto quello che teneva
le piccole volpi così sicure e perfette
non erano morte
erano andate da mamma terra
la passione degli amanti tende alla morte ella disse
la passione degli amanti tende alla morte
la passione degli amanti tende alla morte ella disse
la passione degli amanti tende alla morte
si rompe il cuore
appena un po' troppo
e i suoi scherzi attirano un brutto ceffo fortunato
non appena si immerge ed ulula
e snocciola il suo sorriso da fatine
prende alla lettera il meglio del più grande
la passione degli amanti tende alla morte ella disse
la passione degli amanti tende alla morte
la passione degli amanti tende alla morte ella disse
la passione degli amanti tende alla morte
la passione degli amanti tende alla morte ella disse
la passione degli amanti tende alla morte
la passione degli amanti tende alla morte ella disse

NERVES

il nervo finisce ticchettando con movimento
da libro animato
un occhio è chiuso per paura anticipazione
starà chiuso? si aprirà mai?
cosa se? cosa se?
nervi
lunghe lingue pentastorie leccano a sette sensi
fragili candele sputanti siete senza difesa
la stoffa del sogno è strappata
appena avverti lo stileto luccicante contorcersi
nel tuo cuore pompante
nervi
nervi come nylon nervi come acciaio.....
una retroguardia di coltellerie casuali taglia
un pezzo di sottopasso in cemento
frantumato senso di serenità in riflesso
di vetro frantumato
nervi nervi nervi
nervi come nylon nervi come acciaio
nervi come nylon nervi come acciaio
ai nervi piace il nylon ai nervi piace l'acciaio

MASK

l'uomo delle ombre pensa nell'argilla
sognati pensieri-intrappolati nel giorno del soffocamento
egli è visto in scenari di ferro
con audore di plastica sputato da fessure cesellate a occhi
dalla crescita sotto la bocca chiusa
avvertirai se ascolti
vocali intrappolate nello schema cubista
da un'espressione imbecille
da un'espressione imbecille
la trasformazione è investita dal
misterioso e l'infame
mentre la cosa che sono io diventa altro
in parte personaggio, in parte sensazione
l'ombra è movimento.....

THE THREE SHADOWS (part two)

oh gentiluomini classici
dite le vostre preghiere
al vento della prostituzione
alle vostre facce e complessi di edipo
crivellate il mio petto
pieno di ragazze oppresse
oh gentiluomini col vostro pesce
che circonda tutt'attorno
e tu uomo punterai sempre il tuo pesce
a me
ma io esisterò sempre
perché io esisto da sempre
maledetto anche Dio
la faccia da topo comincia
la faccia grassa punge
ho afferrato la fresca e rosa ragazza
con un sorriso
ho tagliato quelle guance rosa
perché mi sentivo così assetato
..... ed i complessi di edipo
crivella il mio gonfissimo petto

SILENT HEDGES

seguendo le barriere silenziose
desiderando un altro tipo di follia
guardando, dentro occhi porpora
tristezza negli angoli
lavori artistici con un minimo di acciaio
pura sensazione
il bellissimo degradare
scendendo all'inferno ancora
scendendo all'inferno ancora
la confidenza in se stessi cola da
un migliaio di ferite
errori di civilizzazione
bruciando il paradiso privato dei sogni
le lancette dei minuti dell'orologio elettrico
orologio
orologio
orologio
pura sensazione
il bellissimo degradare....

ALL WE EVER WANTED WAS EVERYTHING

tutto quello che abbiamo sempre voluto
era tutto
tutto ciò che abbiamo ottenuto
è stato freddo
alzati mangia gelatina
bocconi di penini e filo spinato
fai entrare a fatica ogni settimana
in un giorno
il suono dei tamburi sta chiamando
il suono dei tamburi ha chiamato
uno sprazzo di gioventù
sparata fuori dal buio.....
oh essere la crema.....

X-Offender.. Dreaming...

INTERVISTA DI
ROBERTO DRESDA
A MARCO GERMINI

COME E QUANDO NASCONO GLI XOFFENDER.

Gli X OFFENDER sono una formazione di Perugia e nascono nel 1983 come trio inizialmente legati ad una sorta di funky d'attacco basato molto sul "coinvolgimento fisico". Con la formazione iniziale, oltre a vari concerti abbiamo partecipato ad alcune compilations su cassetta, tra cui 'Absolute' che era una fanzine romana e 'The Scream' che fece una compilation di gruppi dal nome 391.

... E VENIAMO AGLI X OFFENDER DI OGGI.

Intanto bisogna premettere che dal 1985 e verso la fine dell'87, c'è stato il solito periodo di leva che ognuno di noi ha subito, per cui in questi due anni variano anche le nostre esigenze artistiche personali, in sostanza si tende a variare l'ispirazione iniziale del gruppo votato molto al coinvolgimento fisico e, mantenendo inalterata la base ritmica, si cerca di dare un'impronta un po' diversa alla nostra musica andando verso qualcosa più d'atmosfera, legato a sonorità "eterree" ma mantenendo inalterato il già citato coinvolgimento fisico. Quindi per queste esigenze, al trio iniziale, entra Stefano Giuliani che è un violoncellista del conservatorio di Perugia, visto che era già da molto tempo che maturavamo questa idea che ci ronzava per la testa.

TRA L'ALTRO AVETE PARTECIPATO A "ROCK IN UMBRIA".

Sì infatti. Innanzitutto premetto che "Rock in Umbria" è una manifestazione di livello internazionale che ha fatto elevare non poco il livello qualitativi delle bands umbre che vi hanno partecipato. Nell'86 a luglio, abbiamo partecipato e tra l'altro è stata tratta una compilation rigorosamente dal vivo con noi ed altre cinque bands umbre. Noi partecipavamo con un brano, "Runnung", ed è stata in sostanza la nostra prima uscita su vinile. Quest'anno "Rock in Umbria" è stata fatta di nuovo ancora più in grande, abbiamo suonato in qualità di ospiti; tra l'altro c'erano grandi nomi stanzieri, Jesus & Mary Chain, That Petrol Emotion e Shamen dalla Scozia, quindi una grande manifestazione.

PARLIAMO ORA DEL VERO E PROPRIO DEBUTTO SU VINILE, "DREAMING", UN E.P. CON 4 BRANI.

Sì, eravamo al lavoro da parecchi mesi per questi pezzi provati e riprovati e ci credevamo molto a queste atmosfere che avevamo creato. Quindi dopo alcuni mesi e varie ricerche di case discografiche più o meno interessate a cui abbiamo bussato alla porta, siamo riusciti con la materiali sonori, con la sottoetichetta Urgent Label a realizzare quest'E.P. "Dreaming". Questo titolo, che significa "sognando", rappresenta una dimensione del sogno che più ci interessa, perchè in un mondo dove tutto è così prestabilito, è proprio la dimensione del sogno e della fantasia in genere o delle emozioni e dei sentimenti, quello che più ci affascina, essendo in sostanza, secondo noi, queste sensazioni le più belle e forse le meno accessibili.

In sostanza quello a cui tendiamo con questo MLP ed anche con i concerti quando suoniamo, è appunto, non proprio far pensare lo spettatore ma in sostanza creare in lui determinate sensazioni che lo spingono al pensiero ed in genere a spaziare con la mente. (Ninno Rossi)



COME DEFINIRESTE LA VOSTRA MUSICA E IL PERCHÉ DEL CANTARE IN INGLESE?

Apparentemente potrebbe sembrare una contraddizione cantare in inglese per un gruppo italiano, ma secondo noi non lo è. Per quanto riguarda la definizione della nostra musica, non ci piace particolarmente affibbiarci delle etichette o rientrare in un determinato schema. Altri hanno detto per noi, che certe atmosfere, rientrano senza dubbio in un certo genere post-punk con riferimenti classicheggianti dovuti chiaramente all'uso del violoncello. In ogni caso, come dicevo prima, noi tendiamo a suscitare delle sensazioni all'ascoltatore e questo si sente anche dal vivo. Nei nostri concerti, oltre a questi momenti strettamente d'atmosfera, ci sono molti alti e bassi dovuti a pezzi un po' più tirati, mantenendo inalterate le linee melodiche con una base più proporzionata. Ritornando al cantato in inglese, ci sono vari punti per cui lo facciamo: sostenevamo che l'inglese sia più musicale dell'italiano, ma la cosa principale per cui cantiamo in inglese è che noi attribuiamo senza dubbio, molto più importanza alla musica che alle parole. Nei nostri pezzi, le parole sono complementari rispetto alla musica, l'importante è che le stesse suonino bene con tutto il resto.

Prendiamo ad esempio un gruppo come i COCTEAU TWINS o altri gruppi della 4AD tipo i DEAD CAN DANCE, ci si accorge della relatività stessa delle parole: Liz Fraser, la cantante dei Cocteau Twins, non dice assolutamente niente di sensato pur essendo inglese, eppure ascoltandola, ti fa trasportare dalla impostazione stupenda della voce e la musica stessa ti sembra tutta sospesa a mezz'aria con qualcosa di eterico ed indefinito, non chiedendoti assolutamente cosa dice il testo, essendo trasportato e sommerso dalle emozioni che ti fanno vivere questa dimensione.

GRUPPI E PREFERENZE IN CAMPO MUSICALE.

Ascoltiamo parecchie cose, senza esclusione della musica classica. I nostri gusti hanno un denominatore comune anche se non sono proprio simili. Il nostro tastierista, ultimo arrivato, è ad esempio un patito di Cult, ma anche Breathless, That Petrol Emotion e così via. Io, Marco Germini, ho un debole per i DEAD CAN DANCE (anch'io, Roberto Dresda) e i gruppi della 4AD in genere. Mi piacciono poi Jesus and Mary Chain, That Petrol Emotion e tra le ultime cose sentite, una delle migliori novità del 1987 è senz'altro Paul Roland. Marcello, il batterista, addirittura spazia dal rockabilly, con Stray Cats ed anche gli italiani Boppin kids. Ascoltiamo quindi parecchie cose, anche se nell'ambito di quest'ascolto, facciamo le nostre scelte chiaramente.



• A fianco, la splendida foto di copertina del MLP "Dreaming" degli X OFFENDER.

PARERI SULLA SCENA MUSICALE ITALIANA IN GENERE... QUALCHE NOME ... E SITUAZIONE DELLA VOSTRA CITTA'.

Oggi il panorama italiano, nel 1988, è diventato piuttosto pieno di gruppi. Se torniamo indietro soltanto di un paio di anni fa, erano impensabili tutti questi gruppi e queste uscite discografiche anche se a volte può andare a scapito della qualità. Credo, comunque che questo fermento sia positivo. Per quanto riguarda le preferenze italiane, a titolo personale, ti segnalo quella che mi ha colpito maggiormente: è l'uscita discografica dei MINOX prodotta da Steven Brown dei Tuxedo Moon. Credo che sia in assoluto tra le cose migliori italiane.

C'è un pezzo di Soul Hunter, alias Nicola Vannini, intitolato "In sky we trust, che è veramente ottimo e per restare sul generale, senza volere essere critico, non ci interessano e non ci convincono tutti questi gruppi che fanno un tipo di parapsichedelia nel 1988 e che la reinterpretano in maniera pressoché inalterata. Credo che bisogna aggiungere qualcosa di proprio e quindi non penso che abbiano molto senso di esistere... la musica è comunque 'una ruota', ed avendo quindi forma circolare, certe cose senza dubbio tornano; gli anni '60 e '70 ritornano a chi per l'età, a suo tempo, non li aveva vissuti. Aggiungo che i critici dei vari giornali musicali specializzati italiani e le fanzines stesse devono impegnarsi a continuare ad occuparsi sempre più di gruppi italiani, perché, andando sul problema delle vendite, anche gente che ascolta new wave, rock, quando vede un prodotto italiano ha una certa forma di prevenzione solo in parte scusabile.

Per quanto riguarda la situazione di Perugia, noi siamo molto amici e legati con i Militia (vd. MAH... n.02), Aidons la Norvege ed anche con i Television Wood, un gruppo un po' fuori dalla norma. Intratteniamo degli ottimi rapporti con tutti i gruppi nostri concittadini.

ROCK E POLITICA, ESISTE ANCORA IL LEGAME?

Esiste ed è sempre esistito, quasi all'origine del rock stesso.

Noi personalmente siamo assolutamente contrari al mischiare le due cose, anche se apprezziamo molto gli interventi che vengono fatti da questi musicisti in favore di cause senza dubbio nobili.

Noi lasciamo il nostro pensiero politico al di fuori della musica, proprio perché la musica è un'arte e l'arte è la prima cosa che deve essere appunto divisa da una forma politica.

Devo aggiungere che molti gruppi italiani fanno della politica uno slogan ed un ritorno di opportunismo utilitaristico che gli serve, comunque ognuno fa quello che crede, anche se c'è qualche giornale che, vedendo che un gruppo la pensa in una determinata maniera o sia di un determinato colore, gli dedica ampissimi spazi.

L'importante è che non si tralasci mai l'obiettivo principale, cioè quello di ascoltare musica senza lasciarsi influenzare da quello che il gruppo pensa, ritornandogli più simpatico perché la pensa in un determinato modo.

Noi rifiutiamo inoltre l'immagine del rocker votato per forza a fumare il più possibile e a fare casino, abbiamo una visione diversa.

Per contatti: Marco Germini
via Gigliarelli 48
06100 PERUGIA
Tel. 075/754267

P.S. Se volete acquistare "DREAMING" e avete difficoltà nel reperirlo, potete richiederlo alla MATERIALI SONORI
tel. 055/943888



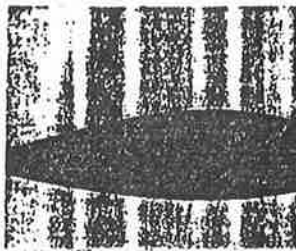
MUSICA MINIMALISTA:

l'importanza della parsimonia

GIOVANNI FERRARI

Verso la metà degli anni Sessanta la sfida del nuovo lanciata nei corsi estivi di Darmstadt e dagli studi di fonologia di Colonia e Parigi, stava mostrando il suo ardore battagliero nelle marcate conseguenze prodotte e nelle impegnative eredità lasciate. Il ribollente fervore di idee corrosive, lo sfrenato radicalismo compositivo scaturiti dalle ricerche condotte nelle città tedesche e francesi, avevano portato alla realizzazione di opere eccitanti ed estreme ma anche impenetrabili e spiazzanti per un generico consumatore di musica che cercava gli equilibri di assestamento al gusto moderno. Si faceva così sempre più profondo lo scarto fra musica 'classica' e i suoi fruitori. E' con queste premesse che vengono gettati i presupposti per la nascita del movimento minimalista americano, soluzione alternativa nel processo di superamento dei valori tradizionali ormai saturati.

'Less is more': sotto questo assunto che iniziava a circolare in certi ambienti creativi statunitensi attorno al 1964-'65, un gruppo di artisti bene riassumeva la formulazione della propria poetica che non sarebbe passata inosservata nel frenetico ed articolato dibattito dell'arte contemporanea.



MINIMAL ART - Kelly Ellsworth, Dio, rosso, verde

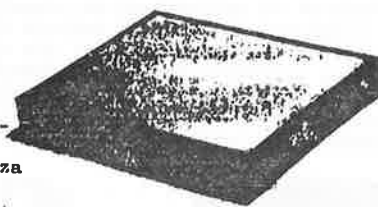
'Il massimo di espressività con il minimo di strumenti'; la nitidezza di strutture primarie; la purezza di geometrie regolate da astratti rapporti matematici erano gli imperativi a cui riferirsi. L'idea che animava questi intendimenti non era recche; sia nel campo delle arti visive che in quello musicale si potevano rintracciare singolari segni premonitori, anche se non propriamente consapevoli, di questa tendenza. In ambito musicale, almeno due erano i precedenti di un certo rilievo. Erik Satie - ormai una fissazione di queste pagine - con il brano pianistico "Vexations" (una delle tre parti in cui si dividono le "Pages Mystiques", dense di un'incontaminata integrità), aveva dato una ulteriore prova della sua genialità ironica e precognitiva: la medesima sequenza di note 'va suonata 840 volte di seguito preparandosi, innanzitutto, con una seria immobilità e nel più assoluto silenzio', raccomandava l'autore. Nella sua produzione va

inoltre considerata la fase della 'musique d'ameublement' (musica d'arredamento) che mirava ad un decorativismo disadorno, privo di emozionalità, echeggiante un remoto arcaismo.

Da parte sua, Maurice Ravel, nel celebre "Boléro", puntava sulla parossistica iterazione di due frasi scultoree sostenute da un ritmo incalzante ed ostinato e, cosa forse ben più importante, riservava al timbro una preferenza sino ad allora sconosciuta.

Se queste esperienze erano sì degne di credito pur rimanendo sempre episodi isolati, molti altri erano gli spunti meritevoli dell'attenzione della neonata comunità minimalista. Lo spirito sarcastico, dissacratorio, neodadaista di John Cage; le atmosfere ammalianti e sospese delle creazioni di Morton Feldmann, percorse dal lento fluire di suoni fermi; le scottiche indagini 'aperte' sulle bande magnetiche; sui mezzi elettronici e sugli strumenti acustici elaborate da Earle Brown; certe forme musicali dotate di una quasi enigmistica logicità meccanica come il canone; la ricchezza delle possibilità (poliritmia e microtonalità) offerte dal sistema del raga indiano; l'esuberante carica di freschezza del rock che stava muovendo i primi passi sulla strada dell'elettronica, erano i punti di partenza sui quali plasmare il nuovo linguaggio. Agli artisti che andavano tracciando queste coordinate non erano estranee indicazioni di natura extramusicale. Su tutto, alcune teorie filosofico-religiose di origine orientale: si pensi, ad esempio, alla setta mistica Zen che professa un meditato raccoglimento legato ad una ascetica tenerezza verso la concentrazione e la semplificazione. Non è da sottovalutare, infine, lo stretto parallelismo (tratto distintivo peculiare dell'arte del XX secolo) fra mondo dei suoni e riflessioni di carattere scientifico, fondamento inconsueto quanto proficuo per successivi fecondi sviluppi. Da tutto ciò si comprende quale sia l'importanza assunta, in questo ambito, dal concetto di negazione di un'evoluzione continua fino ad allora propugnata dalle fazioni più ringhianti dell'avanguardia a favore di una vorace assimilazione che tenga conto delle acquisizioni passate e presenti.

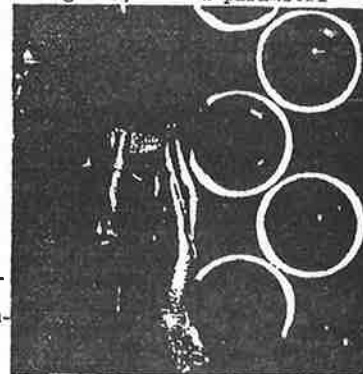
Don Judd
Sculpture n. 4/18
Minimal Art



Terry Riley

vigile analisi strutturalista, ma non di marca weberiana, dove la semplicità della melodia si accompagna ad un'altrettanto semplice articolazione armonica.

Difficile indicare l'ideologo di questo indirizzo stilistico ma il dimenticato LaMonte Young ricoprì un ruolo non secondario come esponente del versante ambientale più che di quello iterativo. Testimonianza esemplare di rigore ed intransigenza è una sua composizione (?), debitrice nei confronti dell'happening americano, in cui è previsto che il 'pianoforte venga spinto verso un muro. Se il piano attraversa il muro, si continui a spingere finché si ferma contro un ostacolo e inizia a vibrare. Il brano è terminato quando non si ha più forza per spingere'; la materia musicale viene sdarnita fino all'osso, ridotta ad un'essenzialità che rifiuta la concretezza del dato sonoro per recuperare la dimensione superiore ed universale del silenzio. Gli spazi dilatati che Young arreda, diffondono i riverberi discreti delle dreamwaves, onde oniriche indirettamente emanate dall'Armonia Cosmica per una Eternal Music, evocatrice di magnetismi nascosti.



Philip Glass

Altre sono le personalità che hanno concorso in maniera decisiva alla rivelazione e all'affermazione del caposaldi della corrente minimalista. Storica e determinante è la funzione svolta da Terry Riley che definisce in modo emblematico l'idioma emergente in un pezzo del 1964. Esso si intitola "In C" (In do) e proprio dalla sola scala di do maggiore si dipana l'osservazione sui procedimenti più intimi della vita di una nota. Il brano è costruito per graduali stratificazioni degli strumenti che stabiliscono un dialogo assorto, pervaso da una distante imperturbabilità. La preparazione classica di Riley doveva affiorare al momento dell'incontro con David Harrington, membro del Kronos Quartet, un gruppo di archi sempre sensibile ad operazioni di "frontiera". Per esso scrisse brani rimasti rappresentativi del suo fare musica; la suite "Cadenza On The Night Plain" dimostra che si può andare oltre le regole codificate, lasciando un certo margine di libertà all'estro degli interpreti, senza venir meno ad imprescindibili convinzioni espressive. La grande individuazione di Riley è la riappropriazione di un modulo compositivo liquidato dal furore delle avanguardie e che fa della sfumatura più delicata, del particolare quasi insignificante i cardini della nuova sensibilità.



Sol Lewitt per Glass

Prestigiosa è la presenza di Philip Glass che, nel tempo, è riuscito a conquistare vasta popolarità e diversificati consensi. Allievo di Darius Milhaud (autorevole maestro di buona parte di questa generazione), Glass partorisce i primi lavori con la complicità del suo ensemble fondato nel 1968 e caratterizzato dall'inconfondibile sound dell'organo Farfisa. I ritmi avvolgenti, in cangiante dissoluzione, danno fragranza al mutevole continuum di cortine sonore sfavillanti timbri eterei, mosse da inarrestabili ingranaggi che si sincronizzano con i processi psichici: lo scopo è di far sentire la musica come una "presenza", sciolta da legami drammatici. Il ricorso a organici strumentali cameristici, a compagini orchestrali, a misurati intrecci vocali svela l'ampia gamma di interessi dell'artista. Affascinato dalla multimedialità, il musicista di Baltimora è stato spesso coinvolto in allestimenti di balletti ed in progetti cinematografici. Oltre le produzioni con Bob Wilson e con la compagnia di danza di Lucinda Childs, tra le opere destinate alla rappresentazione teatrale spicca "The Photographer" che si prefigge di tradurre, con una musica molto "visiva", le sensazioni suggerite dalle cronofotografie di Edward Muybridge. Vari sono anche i film impreziositi dalle cure di P. Glass: tra gli altri, "Koyaanisqatsi", potente sinfonia di immagini di una civiltà metropolitana massificata e schizoida, sull'orlo dell'autodistruzione contrapposte a quelle, muentose, di una natura aurorale ed incontaminata e "Mishima", vivido affresco sugli inflessibili valori che informano lo spirito di vita giapponese.



Philip Glass
"The Photographer"

Serie di fotogrammi di Muybridge, 1878.



Se Philip Glass ultimamente si ingegna per conservare una propria immagine ormai consolidata e se Terry Riley segue itinerari non sempre votati ad una vivace sperimentazione, un musicista coerente con sé stesso è Steve Reich i cui brillanti traguardi lo qualificano come migliore compositore nordamericano contemporaneo. Partito da una forma impassibile ed oggettiva, Steve Reich ha sempre più avvertito l'attrazione per un caleidoscopico florilegio di svariate suggestioni: la cantillazione ebraica, il folklore balinese ed africano, i fini cembali custoditi nelle microstrutture, il patrimonio musicale occidentale, dalla polifonia medioevale a Stravinsky, il be bop di Charlie Parker e le "sheets of sound" del jazz coltraniiano. L'ideale perseguito da Reich si rivela specchio nel culto dell'equilibrio, di una perfezione quasi classica spogliata di qualsiasi ridondanza con, di frequente, una combinazione di risorse poliritmiche sorprendente, inserita in un contesto che rifugge la risonanza dell'effimero. I millimetrici sfasamenti (phasing) di microcosmi pulsanti, azionati fino al più riposto interstizio, sono puntualmente scandagliati dal Newyorkese per restituire all'uomo la capacità di percepire il suono prima di ascoltarlo. Inglese di nascita e di qualche anno più giovane rispetto ai suoi colleghi sin qui menzionati, Gavin Bryars ha all'attivo collaborazioni con eminenti personalità del jazz britannico ed americano. Un anno di permanenza negli Stati Uniti gli ha permesso di venire in contatto con le menti più avanzate dell'avanguardia e, dopo un periodo trascorso a fianco di Brian Eno come componente della Portsmouth Sinfonia, ha potuto concretizzare le proprie concezioni. Permeati da una sottile remissività, gli edifici sonori di Bryars poggiano sulle fondamenta di frammenti minori e la scansione ritmica non si mostra mai in modo perentorio come accade in altri autori; dunque, una musica fatta di situazioni impalpabili, ricamata su trame tenui e rarefatte.



Più che per precisa scelta, il londinese Michael Nyman è giunto ad una personale ridefinizione del minimalismo seguendo un percorso indiretto. La sua solida formazione classica ed in particolare la predilezione per il Rinascimento ed il Barocco, è stata la costante che lo ha accompagnato nel corso di tutta la carriera improntata all'eleganza, senza mai perdersi nel labirinto di un gratuito sperimentalismo ad ogni costo. Se gli esordi pagano un doveroso tributo ad inevitabili modelli, il sodalizio con il regista Peter Greenaway risveglia in Nyman la passione per l'antico e per strumenti accademici quali il violino ed il clavicembalo. In queste circostanze maturano i commenti alle pollicole "I misteri del giardino di Compton House" e "Lo zoo di Venezia" che condividono la sorte di una irriducibile aspirazione verso la trasparenza e la simmetria.

Michael Nyman



Steve Reich

-1. continua-

SEGNALAZIONI

NOTIZIE ED INFORMAZIONI SU ALCUNI GRUPPI CHE HANNO DATO RAGIONE DI ESISTERE ALLA NOSTRA CASELLA POSTALE. TUTTI I GRUPPI INTERESSATI POSSONO INVIARE I LORO PRODOTTI A:
MAH...c/o Radio Circuito 29
casella postale 83
46019 VIADANA (MANTOVA)

Children of the new sun

Formazione svizzera, prima denominata Dead Relatives. Al demotape, di matrice 'oscura', è allegato un booklet da cui riportiamo alcune righe: "Il cielo opera gli invisibili germi d'ogni divenire. Questi germi sono dapprima puramente spirituali, per questo non può avere luogo a loro riguardo nessun agire, nessun trattamento. Di fronte ad essi sta la conoscenza, il fattore che crea. Mentre il cielo opera nell'invisibile e il suo campo è lo spirito e il tempo, la terra opera nella materia spazialmente distribuita e perfeziona le cose spaziali già finite. Non si può parlare di un fondamento dualistico, giacché questi due principi sono infatti congiunti da una relazione di rapporto unitario. Essi non si combattono, bensì si completano l'un l'altro. E' appunto questa differenza di livello che rende possibile moto e viva estrinsecazione della forza. Il nome del segno rappresenta propriamente un'erba che incontra un ostacolo spuntando dalla terra. Il segno indica come cielo e terra generavano i singoli esseri. E' il loro primo incontro, congiunto con difficoltà. La situazione indica dunque una pienezza caotica densa".

CHILDREN OF THE NEW SUN c/o Albini Walter via Ai Crotti 1 6830 Chiasso SVIZZERA

BETWEEN SKY
AND EARTH

THE CHILDREN
OF THE
NEW SUN



statuto Considerati il complesso guida del movimento mod in Italia, hanno realizzato questo 45 in cui riassumono in due brani le loro caratteristiche musicali: il primo brano "Ghetto" è un classico mod-soul tirato in perfetto genere '60 con testo impegnato; il secondo brano "Non sperarci" è invece un soul-jazz meno impegnato ma sicuramente più raffinato ed accessibile ad ogni sorta di pubblico, a dimostrazione che anche se sono un gruppo mod possono proporre musica che interessa qualsiasi tipo di ascoltatore. Il loro obiettivo è farsi conoscere maggiormente in Italia e poter suonare in varie città, considerando che sono praticamente gli unici a fare un certo genere in italiano, maggior ragione quindi per proporsi il più possibile.

STATUTO c/o Giammarinaro Oscar via Pochettino 9 10097 Borgata Paradiso (TO)



ghetto - non sperarci

stem Sono un gruppo toscano (della versilia) composto da cinque elementi (disastrati); non hanno mai avuto la possibilità del vinile e nemmeno nessuna agenzia che li guarda dallo alto, ma continuano lo stesso. Amano suonare dal vivo, ma purtroppo le possibilità non sono così tante se non hai un nome conosciuto (o fatto dischi).
STEM c/o Guido Pezzini via Mameli 54 Viareggio (LU) 55049
(Le dichiarazioni di cui sopra, sono della band stessa)

STEM
LIVE

BOHEMIEN FLAMBE'

Nascono nel bel mezzo del 1984 a Bologna da un insopprimibile bisogno di identità musicale. Yves Montand, Jacques Prevert, Charles Aznavour hanno pur voluto dire qualcosa nel loro più recente passato... I testi di alcuni pezzi, sono frutto della collaborazione tra i B.F. e il noto poeta Jacques Prevert e tutto ciò li inorgoglisce non poco. I B.F. debuttarono dal vivo alla manifestazione "SOUND CITY" nell'estate 1986, con due concerti che suscitano scalpore. Un concerto allo Small di Pieve di Cento e poi dopo un lungo e travagliato periodo di inedia, un radicale mutamento di formazione che funge da purga. Seguono una commovente apparizione ai "100 FIORI" dell'87, l'approdo alla semifinale del grande concorso a premi "Indipendenti '87" ed un'apparizione al programma televisivo JEANS su RAI 3. Il mostruoso meccanismo si è messo in moto.....

BOHEMIEN FLAMBE' c/o Franco Turra via Castiglione 91 40136 Bologna



desueto La loro zona di provenienza è "Riminedintorni" e la formazione base risale al 1985 composta da basso, chitarra e batteria a cui si è poi aggiunta la vocalist Barbara Magalotti. Dal 1986 hanno inserito in pianta stabile Ianfranco Vasini che suona la tastiera e lo stick, strumento raramente usato che accresce le loro possibilità espressive. Nel mese di marzo dell'87 hanno registrato "Labirinto", il brano che apre la compilation "CENTO NOTE" prodotta da Spittle records e Cento Cose. Recentemente hanno realizzato un demotape (il loro quarto nastro prodotto) comprendente i vecchi brani rimessati, brani nuovi ed il brano uscito su disco, con una autodistribuzione di duecento copie.
DESUETO c/o Raffaello Dellamotta via Panaro 10 47041 Bellaria (Fo)

I GRUPPI CHE
SPEDIRANNO I LORO
PRODOTTI IN REDAZIONE,
AVRANNO PASSAGGI RADIOFONICI
ASSICURATI NEI PROGRAMMI
PRESENTATI NELL'EDITORIALE.

zona Si sono formati nel 1986. Lo scopo principale è produrre musica con una certa identità italiana, forse sulla scia del nuovo rock, ma senza perdere il veicolo espressivo dei testi. La band ha vinto alcuni concorsi (stile battle of garages) organizzati nell'area ravennate. Rilevante è la collaborazione di Giovanni Mazzotti, diplomato in flauto traverso, il quale svolge un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero.

ZONA c/o Bucci Achille via Faentina nord, 4 48026 Russi (RA)

anatema Nascono nel 1983 dalle ceneri di uno strano e fantomatico gruppo, come reazione alla stagnante situazione musicale di Novara. Il loro background musicale risale ai gruppi della scena punk e new wave della fine degli anni 70. Attualmente il gruppo produce un rock dalla ritmica incalzante e dalle sonorità incisive, associandosi al filone del cosfietto "nuovo rock italiano". Particolare importanza rivestono i testi dei loro brani (in italiano), dal quale emerge un notevole impegno politico e sociale e dove comunque è evidente il rifiuto della banalità che caratterizza gran parte della produzione musicale italiana. Hanno partecipato al concorso "SPITTLE RECORDS & CENTOCOSE" vincendolo. Il gruppo ha inoltre conseguito il terzo premio (2 milioni in strumenti) nel concorso "The battle of the bands" org. dal Comune di Novara ed ha partecipato al concorso "Vivi il festival-conquista Londra".
ANATEMA c/o Caruso Giovanni via Fornara 10 28100 Novara

The Streamers e' un gruppo rock fondato alla fine del 1984; i suoi componenti provengono da un altro gruppo che aveva sperimentato una forte miscela di punk e new-wave, che rimangono le assi portanti della loro musica anche se mischiate a numerosi altri generi.

Proprio la duttilità di stili contraddistingue il gruppo, in un'era in cui si è obbligati ad etichettare tutto e tutti; e' testimonianza di ciò il primo demo-tape di THE STREAMERS intitolato JEDAN, che giunge dopo una lunga serie di concerti in zona che comunque non hanno avuto una vasta eco soprattutto per la mancanza a Ravenna di organizzazione e l'inconsistenza delle persone adette ad essa.

THE STREAMERS!
c/o BON STEFANO - VIA L. ANTONELLI 61 - 48100 RAVENNA



tempo di guerra
mentre intorno
la strage del sogni
'live'

l'iceberg si muove
insegna di luce
vittima di te stesso
anime sprangate
lama blu
notte di cristallo
bourree

ZONA



THE
STREAMERS



JEDAN

SEGNALAZIONI in breve

Ulteriori segnalazioni di nastri e dischi arrivati in redazione all'ultimo momento:

THE GIFT - "The Gift" (Tape) c/o Michela Bernini Via O. Chiesa 47 Livorno

THE ROTTERS - "Demo dimostrativo" (Tape) c/o Rotters s.n.c. Via Savona 15
Borgo S. Giuseppe 12100 Cuneo

WILDERNESS UNDERGROUND - "Wilderness Underground" (Tape) c/o Alessandro
Grassini Via Volterrana 71 53034 Colle Val d'Elsa (SI)

OVERLOAD - "Tapes from the outer space" (Tape) c/o Vittorio Nistri Via Trento
10 50139 Firenze

THE CLAPTRAP - "The Claptrap" (Disco) c/o Marco Rocca Via S. Gilla 30 Cagliari

FRONTE ORIENTALE - "Guernica" (Tape) c/o Fulvio Masetti Via Griffi 22/4
17047 Vado Ligure (SV)

La primavera '88 vede l'uscita discografica per gli EN MANQUE D'AUTRE
di Correggio(RE), con il loro secondo disco "Cianciulli", in ricordo della
terribile saponificatrice del loro paese reggiano. c/o Guido Lusetti
Via 1° Maggio 24 Correggio(RE).

Segnaliamo una fanzine del veronese arrivata in redazione:

"FOTO RICORDO", 1500 £ da inviare a Rizzolo Agostino Via Padova
37040 Bonavigo(VR).

I MONODROMA hanno realizzato per la TLOTG un lavoro su cassetta contenente
brani live, versioni acustiche dei loro pezzi migliori, ed una serie di cose
sperimentali (tra le quali una cover di 'Cometa Rossa' degli Area).

Un ringraziamento a Giancarlo Passerella di STRESS per il sostegno alla
nostra fanzine, espresso sulle pagine della rivista fiorentina; rimanendo
in clima di ringraziamenti, siamo immensamente riconoscenti verso tutti
coloro che hanno votato MAH... nelle preferenze riguardanti le fanzines,
nella playlist di Rockerilla, facendoci aggiudicare il ventesimo posto!
Grazie di cuore e ricordate che per le prossime playlists siamo disponibili
a pagarvi ancor meglio di quest'anno!!

Ultimo tape di NEGATIVE PERSON - "This Irrational pain" c/o Gilardi Emanuele
Via dei Mulini 26 22053 LECCO (CO)

I LUNA INCOSTANTE annunciano l'uscita del demo-live "Illegale". Per riceverlo
inviare £ 4.000 a Patrizia Rucli Via Ariana 1 10090 S. Raffaele Civena(TO).

LA REDAZIONE DI MAH... (CI SCUSIAMO PER LE FOTO, NON MOLTO RECENTI!):



ROBERTO



EMANUELA



GIOVANNI



ANDREA

LUCA



LINO



PREFERENZE
DISCOGRAFICHE
ANNO di grazia 1987
REDAZIONE FANZINE

MAH...
viadana(mn)

AIN SOPH / GERSTEIN. Ars regia / Phlegmaticus
RIVOLTA DELL'ODIO. Osanna, l'angelo sterminatore
MARBRE NOIR. Salvation rites
SYMBIOSI. Profumo di morte-uscire-fantasma
MONODROMA. Monodroma 1987
LE BATEAU IVRE. Never seems to be so good
AFRODISIA CITTA' LIBERA. Il veleno della sottomissione
RATS. L'ultimo guerriero
EN MANQUE D'AUTRE. I nuovi arricchiti
A.C.T.H. . Ultimo party
THE GANG. Barricada rumble beat
PETER SELLERS. P.S.A.T.H.P.

ROBERTO DRESDA
"SILENZIO STATICO"

MONODROMA. Monodroma 1987
UNDERGROUND LIFE. Filosofia dell'aria
MARBRE NOIR. Salvation rites
CCCP-FEDELI ALLA LINEA. Socialismo e barbarie
A.C.T.H.. Ultimo party
EN MANQUE D'AUTRE. I nuovi arricchiti
PETER SELLERS. P.S.A.T.H.P.
NO STRANGE. L'universo
AFRODISIA CITTA' LIBERA. Il veleno della sottomissione
THE GANG. Barricada rumble beat
RIVOLTA DELL'ODIO. Osanna! L'angelo sterminatore
SETTORE OUT. Città

LUCA VAGHI

AIN SOPH / GERSTEIN. Ars regia / Phlegmaticus
NEON. Crimes of passion
CCCP. Socialismo e barbarie
RIVOLTA DELL'ODIO. Osanna, l'angelo sterminatore
SETTORE OUT. Città
LE BATEAU IVRE. Never seems to be so good
KINA. Troppo lontano
SYMBIOSI. Profumo di morte-uscire-fantasma
UNDERGROUND LIFE. Filosofia dell'aria
A.C.T.H. . Ultimo party
EN MANQUE D'AUTRE. I nuovi arricchiti
SCUDOCROW. Seudocrow

LINO ROSI

"SILENZIO
STATICO"

SAB./DOM. ore 14-15

radio circuito 29



MONODROMA. Monodroma 1987
PETER SELLERS. P.S.A.T.H.P.
ART BOULEVARD. The favourite toy
KRYPTESTASIE. Any water knows
CCCP. Socialismo e barbarie
AAVV. Arezzo wave '87
NOT MOVING. Jesus loves his children
MODA. Canto pagano
UNDERGROUND LIFE. Filosofia dell'aria
EN MANQUE D'AUTRE. I nuovi arricchiti
A.C.T.H. . Ultimo party
AIN SOPH. Ars regia

EMANUELA PALVARINI

CCCP-FEDELI ALLA LINEA. Socialismo e barbarie
A.C.T.H. . Ultimo party
C.C.M. . Into the void
CRASH BOX. Finale
EN MANQUE D'AUTRE. I nuovi arricchiti
RIVOLTA DELL'ODIO. Osanna! L'angelo sterminatore
UNDERGROUND LIFE. Filosofia dell'aria
THE GANG. Barricada rumble beat
AFRODISIA CITTA' LIBERA. Il veleno della sottomissione
SCREAMING FLOOR. Village and woodland
SYMBIOSI. Uscire-profumo di morte-fantasma
KINA. Troppo lontano

ANDREA VAGHI

TIZIANA GHIGLIONI/GIANCARLO SCHIAFFINI. Well actually!
PAOLO CONTE. Aguaplano
ENRICO PIERANUNZI. Space jazz trio, vol 1
ROBERTO GATTO. Ask
PAOLO FRESU. Mamat
TIZIANA SIMONA. Gigolo
DADO MORONI. Sound sound sound
NOT MOVING. Jesus loves his children
SICK ROSE. Faces
PETER SELLERS. P.S.A.T.H.P.
CCCP. Socialismo e barbarie

GIOVANNI FERRARI



DAVID SYLVIAN. Secret of the beehive
 DEAD CAN DANCE. Within the realm of a dying sun
 DEATH IN JUNE. Brown book
 BREATHLESS. Three times and waving
 PETER NOOTEN & MICHAEL BROOK. Sleeps with the fishes
 WIM MERTENS. Educates me
 IN THE NURSERY. Stormhorse / Elegy
 FELT. Poem of the river
 CURRENT 93. Imperium
 MC CARTHY. I'm a bullet
 OPAL. Happy nightmare baby
 X-MAL DEUTSCHLAND. Viva
 DUKES OF STRATOSPHERE. Psionic Psunspot
 JESUS AND MARY CHAIN. Darklands
 THE SMITHS. Strangeways, here we come

ROBERTO DRESDA
 "DISORDER"

THE SMITHS. Strangeways, here we come
 HUSKER DU. Warehouse: Songs and stories
 DEAD CAN DANCE. Within the realm of a dying sun
 THE JESUS AND MARY CHAIN. Darklands
 THAT PETROL EMOTION. Babble
 OPAL. Happy nightmare baby
 THE DUKES OF STRATO SPHERE. Psionic Psunspot
 DAVID SYLVIAN. Secret of the beehive
 DEATH IN JUNE. Brown book
 BREATHLESS. THREE times and waving
 THESE IMMORTAL SOULS. Get lost (Don't lie!)
 SWANS. Children of god
 PIXIES. Come on pilgrim
 CURRENT 93. Imperium
 MC CARTHY. I am a wallet

LUCA VAGHI



IN THE NURSERY. Stormhorse
 IN THE NURSERY. Elegy
 DEAD CAN DANCE. Within the realm of a dying sun
 VVAA. Lonely is an eyesore
 CURE. Kiss me, kiss me, kiss me
 DEATH IN JUNE. Brown book
 THAT PETROL EMOTION. Babble
 OPAL. Happy nightmare baby
 DAVID SYLVIAN. Secret of the beehive
 PIXIES. Come on pilgrim
 PAUL ROLAND. Danse macabre
 P.I.L. Happy?
 FELT. The poem of the river
 JESUS AND THE MARY CHAIN. Darklands
 GENE LOVES JEZEBEL. The house of dolls

LINO ROSI



THE JESUS AND MARY CHAIN. Darklands
 BIG BLACK. Songs about fucking
 HUSKER DU. Warehouse: songs and stories
 BUTTHOLE SURFERS. Locust abortion technician
 SONIC YOUTH. Sister
 THE CURE. Kiss me Kiss me Kiss me
 THE SMITHS. Strangeways, here we come
 CHRISTIAN DEATH. The scriptures
 DEATH IN JUNE. Brown book
 EINSTURZENDE NEUBAUTEN. Funf auf nach oben...
 DEAD CAN DANCE. Within the realm of a dying sun
 FIELDS OF THE NEPHILIM. Dawn razor
 SWANS. Children of God
 AAVV. Fear this
 WEBCORE. Webcore

ANDREA VAGHI

THE SMITHS. Strangeways, here we come
 DAVID SYLVIAN. Secret of the beehive
 DEAD CAN DANCE. Within the realm of a dying sun
 PIXIES. Come on pilgrim
 REM. Document
 THE SMITHS. The world won't listen
 BREATHLESS. Three times and waving
 X-MAL DEUTSCHLAND. Viva
 JESUS AND MARY CHAIN. Darklands
 MINIMAL COMPACT. Cute
 U 2. The Joshua tree
 JULIAN COPE. Saint Julian
 THAT PETROL EMOTION. Babble
 SIOUXSIE AND THE BANSHEES. Through the looking glass
 CURRENT 93. Imperium

EMANUELA PALVARINI

CARMEL. Everybody's got a little...soul
 TOM WAITS. Franks wild years
 CECIL TAYLOR. For olim
 10,000 MANIACS. In my tribe
 NORMA WINSTONE. somewhere called home
 MEREDITH MONK. Do you be
 ROSCOE MITCHELL. The flows of things
 ORNETTE COLEMAN. In all languages
 THE MANATTHAN TRANSFER. Live
 BILL DIXON. Thoughts
 DAVID SYLVIAN. Secrets of the beehive
 DUKES OF STRATOSPHERE. Psionic Psunspot
 HOUSEMARTINS. The people who grinned themselves
 LOUNGE LIZARDS. No pains for cakes
 LOS LOBOS. By the light of the moon

GIOVANNI FERRARI

disorder

GIOVEDÌ
 ORE 21

RADIO CIRCUITO 29